



ORGANO
UFFICIALE
DELL'UITS



UNIONE ITALIANA DI TIRO A SEGNO

www.uits.it

MAGAZINE DIGITALE UNIONE ITALIANA TIRO A SEGNO

La rivista del tiro a segno Anno LXVII Dodicesima serie Roma - settembre/ottobre 2013 - N.09/10

Campionati Europei a fuoco: Croazia iridata per il team azzurro

3 Ori (Giordano – PL Uomini; Di Martino – PL Juniores Uomini; Giordano, Amore, Bruno – PL Uomini Squadre)
1 Argento (Weithaler – CL3p Juniores Uomini)
1 Bronzo (Weithaler – CLT Juniores Uomini)



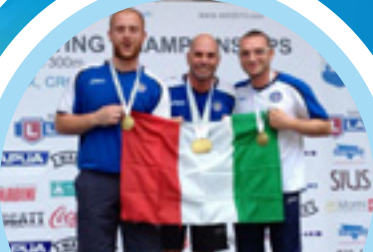
Dario
Di Martino



Giuseppe
Giordano



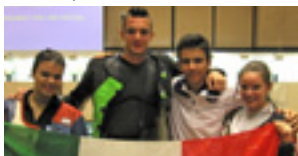
Simon
Weithaler



Amore,
Giordano, Bruno



European Youth League



INTERNAZIONALE

Campionati Italiani Juniores,
Ragazzi ed Allievi



NAZIONALE

Campionati Italiani Seniores,
Uomini, Donne e Master



NAZIONALE

Coppa del Mondo
di Bench Rest a Plzen



BENCH REST



IL TIRO A SEGNO È PER TUTTI E SI PUÒ VINCERE



300
Sezioni TSN



70.000
tesserati UITS



40%
sono giovani

TESSERAMENTO GRATUITO PER LE CATEGORIE:

- RAGAZZI
- ALLIEVI
- GIOVANISSIMI

RINNOVA LA TUA TESSERA AVRAI TANTI VANTAGGI!

- copertura assicurativa
- partecipazione alle competizioni

LE SEZIONI TSN TI ASPETTANO!

Cari lettori,

la nazionale italiana in trasferta ad Osijek dove si sono svolti a luglio i Campionati Europei a fuoco ha centrato un obiettivo storico, regalando all'Italia 3 medaglie d'oro, un bronzo e un argento: 3 ori nella pistola libera seniores, individuale e a squadra, e juniores, un risultato straordinario. Inoltre abbiamo conquistato un argento ed un bronzo anche nelle specialità di carabina juniores uomini grazie alla prestazione di Simon Weithaler, un atleta che sta dando conferma del proprio talento e delle sue potenzialità.

Nel mese di settembre si sono svolte tutte le finali dei Campionati nazionali Italiani juniores. Il poligono di Roma ha ospitato l'edizione 2013 degli juniores ed ha riscosso un buon successo di partecipazione e di pubblico. Ci sono state molte conferme, come Simon Weithaler che ha vinto il titolo in entrambe le specialità a fuoco chiudendo così la sua carriera da junior, ed anche alcuni esordienti che si sono distinti, come Maria Schiava che ha conquistato l'oro in tutte le specialità di carabina. Il poligono di Roma ha dimostrato di essere una sede estremamente adatta ad ospitare questo tipo di manifestazioni. Oltre ad avere una struttura molto funzionale, è immerso nel verde, ed è ricco di spazi che favoriscono la socializzazione, una vera oasi di benessere.

A Milano si sono svolti i Campionati Seniores. Nell'edizione di quest'anno erano presenti anche il Campione Olimpico Niccolò Campriani e Petra Zublasing, in partenza per la Cina, e Luca Tesconi. Fra i titoli conquistati hanno spiccato Dino Briganti nella pistola 10 metri ed Andrea Amore che dopo una stagione interessante, ha confermato con una bella vittoria nella pistola libera la sua crescita agonistica. Alla manifestazione hanno partecipato circa 700 atleti per un totale di 1000 prestazioni in tutte le specialità ISSF maschili e femminili. Il poligono di Milano ha dimostrato ancora una volta di essere una location ideale per gare di altissimo livello, e potrebbe ospitare, nel 2015, una delle tappe di Coppa del Mondo.

Grande soddisfazione per la squadra italiana juniores anche alla Finale della European Youth League, competizione a squadra ad eliminazione diretta che coinvolge le migliori 8 squadre europee qualificatesi nelle specialità di pistola e carabina a 10 metri. Il nostro team, presente come finalista in entrambe le discipline, si è aggiudicato un bronzo nella finale di carabina ad aria compressa.

Ad agosto a Plzen si è svolta la Coppa del Mondo di Bench Rest 22, disciplina non olimpica di Tiro a Segno. Grandissimo successo per la squadra italiana che ha conquistato 8 ori, 5 argenti e 3 bronzi nelle diverse specialità, confermando ancora una volta il talento degli atleti nostrani.

Inoltre, in concomitanza con i Campionati Italiani Seniores di Milano, si è tenuta la riunione dei Presidenti dei Comitati Regionali della UITS dove sono stati affrontati argomenti riguardanti la gestione amministrativa dei Comitati Regionali, i contributi, l'attività sportiva e istituzionale e la promozione. Ho relazionato i presenti affrontando diversi argomenti di carattere istituzionale e politico, tenendoli informati sulle novità in campo tecnico e legislativo, ed ho ricordato gli straordinari successi internazionali ottenuti dagli atleti italiani nel 2013. È stata presentata l'attività di promozione e l'iniziativa "Porte Aperte al Tiro a Segno", che coinvolgerà quest'anno quattro Sezioni TSN Italiane per promuovere il nostro sport. È stato mostrato il video promozionale dell'UITS che verrà divulgato a scopo promozionale e didattico.

Dal punto di vista istituzionale il mese di settembre è stato molto impegnativo riguardo l'iter legislativo dello schema di D. Lgs. 204/2010, in attuazione della Direttiva CE 2008/51, che modifica la Direttiva CEE 91/477, emanato dal Consiglio dei Ministri del 27 settembre u.s. Dalle notizie apprese in via informale, nelle more della pubblicazione di detto documento, il testo del Decreto non ha recepito le richieste di modifica proposte, che avrebbero provocato delle conseguenze significative nella attività delle Sezioni TSN e dell'Ente Pubblico UITS. L'Unione Italiana Tiro a segno, grazie al fondamentale aiuto di alcuni partner istituzionali a cui va il nostro ringraziamento, è stata in grado di essere all'altezza del proprio ruolo di Ente pubblico posto a tutela della sicurezza nei poligoni e del controllo nel rilascio dei certificati maneggio armi delle Sezioni TSN, intervenendo in modo mirato nelle sedi competenti per ribadire tale funzione. Un particolare e doveroso ringraziamento va al CONI che ci ha sempre affiancato e sostenuto, riconoscendoci sia i meriti sportivi, sia quelli pubblicistici.

Obrist ing. Ernfried - Presidente UITS



2013

TESSERAMENTO

EDITORIALE



SOMMARIO

SETTEMBRE-OTTOBRE 2013



03 Editoriale

INTERNAZIONALE

05

05 Campionati Europei a fuoco a Osijek

11 European Youth League

12 Coppa del Mondo di Bench Rest a Plzen

15 World Masters Games

17 Assegnazione Olimpiadi 2020

18 Nuovo presidente CIO

NAZIONALE

19

19 Campionati italiani Juniores

24 Campionati italiani Seniores

DISCIPLINE NON ISSF

31

31 Avancarica

32 Bench Rest

CRONACHE

34 Cronache

RUBRICHE

37 Poligoni: TSN Sarnano

41 Storia: La Beretta Mod. 34, mito del Novecento

45 Medicina: Gravidanza e Sport

2013

REDAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
OBRIST ing. ERNFRIED

REDAZIONE
Telefono 06/36858103 - Fax 06/36858133
e-mail: stampa@uits.it
00196 Roma - V.le Tiziano, 70
Pubblicazione bimestrale

COORDINAMENTO EDITORIALE
GRAFICO E STAMPA
Mr. Watson Srl
Via Emilia Ovest, 78 - 43126 PARMA
Tel. 0521 674344 - Fax 0521 671953
contact@mrwatson.it

PRESIDENZA UITSS
Presidente: OBRIST ing. ERNFRIED
Segretario Generale: MARTOLINI ALESSANDRO

CONSIGLIO DIRETTIVO
Presidente: OBRIST ing. ERNFRIED
Vicepresidente: SÜSS TITO
Consiglieri: MARIANI RICCARDO, SPORTELLI ROBERTO,
LOCCIONI LUIGI, CAPUTO RAFFAELE, MASUT LUIGINO,
FINOCCKI RICCARDO, ANGELINI IVO
Consiglieri in rappresentanza degli atleti: DE NICOLÒ
MARCO A., DI ROCCO CRISTIANA, PIZZI NICOLA NELLO
Consiglieri in rappresentanza dei tecnici: SANTORO GIANNI
Segretario Generale: MARTOLINI ALESSANDRO

CONSIGLIO DI PRESIDENZA
Presidente: OBRIST ing. ERNFRIED
Vicepresidente: SÜSS TITO
Consigliere: CAPUTO RAFFAELE
Consigliere in rappresentanza degli atleti: DI ROCCO CRISTIANA
Consiglieri in rappresentanza dei tecnici: SANTORO GIANNI

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Dr.ssa DAMIOTTI ANTONELLA (membro designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze)
Dr.ssa SCIALANGA PAOLA (membro designato dal CONI)
Dott. TARANTINI MARCELLO (membro designato dall'Assemblea Nazionale)

MEMBRO SUPPLENTE
Dott. IURILLO ETTORE (membro designato dall'Assemblea Nazionale)

Salvo accordi scritti o contrattati copy-right, tutti i materiali pubblicati, testi, articoli, fotografie e immagini varie, sono da considerarsi collaborazioni volontarie non retribuite. Manoscritti, dattiloscritti, fotografie, immagini, cd-rom, zip ecc. non verranno restituiti.

INTERNAZIONALE



Croazia, Osijek 22 Luglio - 3 Agosto Campionati europei a fuoco Seniores e Juniores

Di Federica Scotti

Grande la prova degli Italiani, che hanno portato a casa un bel bottino. A commentare le gare Valentina Turisini, Direttore sportivo UITSS

3 Ori (Giordano - PL Uomini; Di Martino - PL Juniores Uomini; Giordano, Amore, Bruno - PL Uomini Squadre)
1 Argento (Weithaler - CL3p Juniores Uomini)
1 Bronzo (Weithaler - CLT Juniores Uomini)

Pioggia di medaglie per il tiro a segno azzurro ai Campionati Europei a fuoco di Osijek, in Croazia. Il Direttore sportivo Valentina Turisini, raggiunta telefonicamente dopo la finale di pistola libera che ha consacrato l'atleta del Gruppo Sportivo Esercito Giuseppe Giordano, nuovo Campione europeo e la squadra sul gradino più alto del podio, ha dimostrato di essere fuori di sé dalla gioia: "Sono stati straordinari,

questa vittoria è frutto del duro lavoro di tutta la squadra". Sicuramente un Europeo molto valido, nonostante l'assenza di tiratori come Campriani: "È stato comunque un successo per noi. Le gare junior sono andate molto bene: Di Martino si è confermato vincendo il secondo oro consecutivo dopo quello nell'aria compressa ad Odense. In ogni caso sono stata contenta per i Senior che venivano da un anno difficile, quello del dopo Londra, un'annata interlocutoria.

Giuseppe Giordano, Campione europeo nella PL Uomini

Di Federica Scotti

Per la prima volta Giuseppe Giordano ha conquistato il titolo di Campione Europeo nella pistola libera. Un ottimo risultato, cercato con allenamento e passione. Il tiratore, inoltre, insieme ai compagni di squadra Andrea Amore (Fiamme Oro) e Francesco Bruno (Fiamme Gialle) ha vinto l'oro europeo a squadra (1671) davanti a Turchia e Russia

Come ti sei preparato per questo appuntamento?

"L'Europeo era la mia gara obiettivo per due aspetti: perché era l'ultima gara dell'anno e poi perché quest'anno era la più importante, anche il CONI ci tiene molto. Dopo le Olimpiadi ho dovuto affrontare alcuni problemi, anche a Mersin mi ero reso conto che qualcosa non andava. Il punteggio di ammissione in finale non mi era piaciuto così come non mi è piaciuta la gara, c'erano delle difficoltà. Il raduno che abbiamo fatto a Milano per verificare la nostra condizione atletica è stato decisivo: ho sparato davvero bene, con l'allenatore di pistola Matthias Hahn abbiamo giusto affinato alcune cose. Agli Europei di Osijek ho avuto qualche problema durante la qualificazione, grazie all'esperienza sono riuscito a risolverli e ho affrontato gli ultimi colpi con la soluzione a quel problema. Sapevo di dover tirare in un altro modo, infatti ero molto più veloce e sparavo non appena agganciavano il bersaglio. In finale credo di aver sparato quasi sempre per primo. E questo effettivamente ha premiato".

Tutto può succedere, prendiamo il caso di Andrea Amore che si era qualificato primo, anche se ora, con le nuove regole, questo non dà diritto ad alcun vantaggio

"Andrea in gara è stato bravissimo, in finale ha sbagliato il primo colpo e si è giocato tutto. È un atleta che sta lavorando molto bene e avrà certamente altre occasioni per rifarsi. La nuova finale mi piace, trovo giusto che si riparta da zero. Se un tiratore è abile riesce comunque a centrare il risultato, anche se cambiano i tempi. Per me le finali sono sempre state un punto forte quindi non ho risentito moltissimo di questi cambiamenti. Quello che non mi piace è la modalità: si spara in un altro modo rispetto a prima e secondo me dovrebbero trovare un'altra soluzione. Ad esempio tirare 30 colpi in 25 minuti con una preparazione differente. Ci siamo lamentati un po' tutti, quindi è un pensiero comune. Speriamo che in futuro riescano a trovare una soluzione".

Il Direttore Sportivo Valentina Turisini ha detto grandi cose di te e che ti meriti questa vittoria.

"Valentina lavora con me e sa quanto mi impegno, quanta passione e quanto fatica ci metto: quindi

sperava che io potessi raggiungere questo traguardo e sapeva anche che c'erano le possibilità per raggiungere questo obiettivo".

Questa vittoria, il tuo primo titolo europeo, ti riscatta un po' da quel quinto posto ai Giochi Olimpici di Londra?

"No. È un'altra cosa. A Londra ero quinto, il primo fra gli Europei. In effetti, coincide con il risultato di oggi. Certo, sono rimasto male, ma fino ad un certo punto. Il mio obiettivo a Londra era disputare la finale, ed è quello che ho fatto, il mio obiettivo l'ho raggiunto e di questo sono contento. Purtroppo ai Giochi Olimpici parlano le medaglie: o sei sul podio, oppure tra quinto e quarantaquattresimo non c'è nessuna differenza. Adesso abbiamo ricominciato a lavorare e si è aperto un nuovo capitolo, dobbiamo affrontare un altro quadriennio, con altri obiettivi".

E il prossimo per te quale sarà?

"Una cosa che tutti trascurano: il recupero. Io lavoro tutti i giorni, anche il sabato e la domenica sono al poligono. Se ci sono gare in programma mi alleno due volte al giorno e ovviamente la preparazione fisica va di pari passo. Ho sempre fatto poche vacanze e adesso spero di riuscire a ritagliarmi un po' di tempo per me. Voglio ricominciare piano piano, man mano che arriverò al prossimo traguardo".



Giuseppe Giordano



L'oro della squadra italiana di PL Uomini



Un sorridente Simon Weithaler posa con l'allenatore nazionale di carabina, Giuseppe Fent



Dario Di Martino in gara

Anche gli atleti di alto livello hanno bisogno ogni tanto di una pausa da questo circo, quindi, in linea di principio sono stata molto contenta di tutto. La medaglia degli uomini di pistola a squadre è stata storica, lì ci stiamo confermando veramente leader europei".

Un'edizione da record quella dei Campionati a fuoco 2013, se si considera che l'ultimo azzurro a conquistare l'oro europeo nella pistola libera era stato Dario Palazzani a Lathi in Finlandia nel 1987 e che per la prima volta un tiratore juniores, nello specifico l'atleta della Forestale Dario Di Martino, si è portato a casa il titolo in entrambe le specialità di pistola. Un Europeo con i riflettori puntati sui due ori individuali, quelli di Giuseppe e Dario, entrambi napoletani, entrambi fuoriclasse e determinati a centrare l'obiettivo a dispetto dei pronostici e delle nuove regole che tanto sembrano mettere in crisi tiratori e tiratrici di tutto il mondo.

Giordano è arrivato ad Osijek reduce da un quinto posto nella pistola libera ai Giochi Olimpici di Londra e da una stagione, quella del "dopo Olimpiadi", non semplice da



Giuseppe Giordano mostra i due ori vinti

gestire, ma vanta una grande esperienza internazionale ed un controllo esemplare delle proprie emozioni in finale. Dario ci è arrivato forte di un titolo europeo conquistato ai Campionati Europei di Osijek nell'aria compressa, e con i suoi 17 anni che ne fanno tra i più giovani e promettenti tiratori della nostra nazionale. Giuseppe Giordano, a detta di Valentina Turisini: "Ha condotto una finale strepitosa, non ha dato tregua agli avversari. Questa medaglia se la merita, ha lavorato tantissimo per ottenere questo risultato. Continuerà a darci grandi soddisfazioni". Sul podio insieme a lui per la prestazione a squadra anche i tiratori Andrea Amore (Fiamme Oro) e Francesco Bruno (Fiamme Gialle). "Andrea è in grande forma, si è qualificato in finale ed ha chiuso al settimo posto. Francesco ha saputo tenere bene la pressione, non ha mollato" ha commentato la Turisini.

Ma il primo ad essere festeggiato dalla squadra è stato l'altoatesino Simon Weithaler, al suo ultimo anno da junior, l'unico atleta che nel 2010 rappresentò l'Italia assieme alla tiratrice di pistola Chiara Marini, alla prima edizione dei Giochi Olimpici giovanili di Singapore, piazzandosi al settimo posto nella carabina ad aria compressa.

Simon, infatti, ha conquistato la medaglia d'argento nella carabina libera 3 posizioni uomini, dietro al tedesco Andre Link, al suo primo Europeo, e davanti all'austriaco Gernot Rumpfer.

Ma Weithaler non ha voluto accontentarsi e due giorni dopo è salito di nuovo sul podio, questa volta sul terzo gradino, nella carabina libera a terra juniores uomini. Davanti a lui lo svizzero Roberto May, al suo primo oro europeo, seguito dall'ungherese Sandor Nagy, anche lui alla sua prima medaglia d'argento. Con due medaglie Simon ha chiuso in bellezza la sua stagione internazionale e si appresterà ad affrontare il suo primo anno nella categoria seniores. "Ha dato il massimo anche nella competizione a terra che non è la sua favorita - ha spiegato Valentina - quindi abbiamo buone speranze di poter incrementare la squadra di carabina dal prossimo anno visto che Simon passerà nei seniores".



L'altoatesino Simon Weithaler ha conquistato per l'Italia un argento nella CL3p Juniores Uomini con 452.8 e un bronzo nella CLT Juniores con 183.3. Una bella soddisfazione per il tiratore del TSN Appiano San Michele, che sale per ben due volte sul podio del suo primo Campionato Europeo vinto, chiudendo dunque in bellezza la sua carriera internazionale come atleta della squadra juniores.



Simon con alcuni tiratori del team di carabina Juniores.

Il Commento di Horst Geier



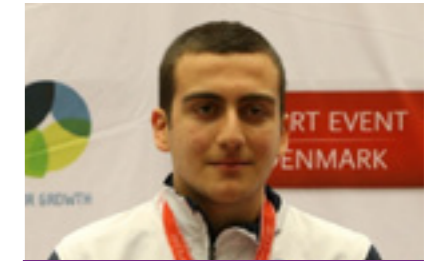
Horst Geier

"Questi risultati vanno oltre ogni mia aspettativa". Questo il commento a caldo del Direttore sportivo della Nazionale juniores Horst Geier, felice e soddisfatto per le tre medaglie conquistate dai suoi ragazzi in questa edizione dei Campionati Europei. "Straordinaria la performance di Dario Di Martino, è raro che un atleta juniores conquisti il titolo europeo sia nell'aria compressa che nella libera. La sua è stata una prestazione eccezionale, soprattutto se consideriamo che non ha ancora compiuto diciotto anni. Ha ancora molta strada da fare, e gli auguro possa essere costellata da altri successi come quelli di oggi. Simon ha confermato di essere un ottimo atleta, anche se devo dire che in questi Europei ha dato molto di più, ha dimostrato di essere davvero un fuoriclasse. Sono entrambi dei bravissimi ragazzi: si impegnano, lavorano e prendono le cose molto sul serio. Si pongono degli obiettivi e cercano di raggiungerli. Per la Nazionale juniores questo è stato un anno incredibile, abbiamo conquistato 6 medaglie, un vero record. Se dovessi fare un bilancio non potrei far altro che esprimere la mia soddisfazione per questo 2013 che ci ha regalato tanti successi e tante soddisfazioni".

Dario Di Martino, un fuoriclasse

Di Francesca Vitalini

Neanche diciottenne, Dario è già due volte Campione Europeo in un anno! Ai Campionati di Osijek ha regalato all'Italia la terza medaglia, un oro nella PL Juniores Uomini. Dopo aver superato la fase di qualificazione, Dario in finale ha dato il meglio di sé fino a raggiungere il gradino più alto del podio (187.8). Lo scorso inverno, inoltre, agli Europei a 10 metri in Danimarca, il giovane atleta del Gruppo Sportivo Forestale ha conquistato l'oro nella P10 Juniores Uomini.



Dario Di Martino

Sei per la seconda volta in un anno Campione Europeo. Cosa ne pensi della tua prova croata?

"Alla fine è andato tutto benissimo, ma per come era partita la gara non mi aspettavo di arrivare in finale. Al 31° colpo Roberto Di Donna mi ha tirato fuori. Siamo andati a fare una passeggiata ed una chiacchierata, a sciacquarci la faccia. Poi, sono entrato di nuovo. Ho fatto il 96.93 ed ho recuperato, fino a raggiungere quel 547 che mi ha permesso di entrare in finale, una finale che con queste nuove regole mi diverte molto. Qui ho dato tutto. Fortunatamente, partendo da zero, ho vinto per un decimo di punto, battendo il bielorusso. Sono per la seconda volta Campione Europeo. Credo che nessuno abbia vinto per due volte il titolo in un anno prima di me, ma la strada è ancora lunga e alle Olimpiadi c'è tempo".

Hai ottenuto questo brillante risultato con la "casacca" del Gruppo Sportivo Forestale. Cosa ne pensi?

"Il 17 giugno sono passato dal TSN Napoli al Gruppo Sportivo Forestale. Devo ringraziare del passaggio Valentina Turisini, Direttore Sportivo e responsabile del sopra citato gruppo sportivo, Sabine Marta e un ringraziamento particolare va a tutto lo staff del poligono

di Napoli, che mi ha cresciuto da quando avevo 9 anni. Inoltre, vorrei ringraziare Vincenzo Grimaldi, il mio primo tecnico, i tecnici della Nazionale, come Roberto Di Donna, che mi hanno permesso di raggiungere questi risultati e poter entrare nel Gruppo Sportivo, un ringraziamento all'Unione Italiana Tito a Segno chi mi ha permesso di arrivare dove sono oggi. È un salto di qualità importante, che necessita di maggiore responsabilità. Ci sono sicuramente delle aspettative in più su di me alle quali cerco di non pensare".

Prima hai citato le Olimpiadi. Sono i Giochi il tuo prossimo obiettivo?

"Il mio obiettivo è il 2016, o perlomeno, il 2020 e tra Mondiali ed Europei la strada è ancora lunga".

Come ti stai preparando a questi importanti impegni sportivi?

"Adesso con Roberto Di Donna stiamo lavorando sulla strategia di gara perché per ora tecnicamente sono a posto. Mi manca il passaggio dal quarto d'ora di prova, alla gara vera e propria. Non possiedo i tempi giusti, perché in questo modo un atleta è obbligato ad entrare in gara immediatamente".

CARABINA LIBERA 3 POSIZIONI UOMINI		
1. Louginets Nazar	RUS	452.3
2. Sauveplane Valerian	FRA	451.6
3. Bubnovich Vitali	BLR	441.4

Squadra: **1.FRA** 3513.6; **2.RUS** 3509; **3.BLR** 3501

CARABINA LIBERA A TERRA UOMINI		
1. Sauveplane Valerian	FRA	208.8
2. Junghaenel Henri	GER	208.6
3. Martynov Sergei	BLR	187.4

Squadra: **1.FRA** 1873.6; **2.BLR** 1872.7; **3.DEN** 1872; **11.ITA** 1860.5;

PISTOLA LIBERA UOMINI		
1. Giordano Giuseppe	ITA	195.7
2. Costa Joao	POR	189.3
3. Koulakov Denis	RUS	167.3

7. Amore Andrea	ITA	90.4
17. Bruno Francesco	ITA	551

Squadra: **1.ITA** 1671; **2.TUR** 1665; **3.RUS** 1655

PISTOLA AUTOMATICA UOMINI		
1. Bondaruk Roman	UKR	32
2. Klimov Alexei	RUS	31
3. Reitz Christian	GER	27

8. Mazzetti Riccardo	ITA	574
28. Spilotro Andrea	ITA	565

Squadra: **1.GER** 1742; **2.RUS** 1728; **3.POL** 1715

ARMA LIBERA A TERRA DONNE		
1. Jackobsen Charlotte	DEN	595
2. Goberville Olivia	FRA	595
3. Wittmann Gudrun	GER	594

12. Molteni Giuliana	ITA	588
----------------------	-----	-----

Squadra: **1.GER** 1767; **2.SUI** 1766; **3.EST** 1765

CARABINA SPORTIVA 3 POSIZIONI DONNE		
1. Kleinmanns Amelie	GER	456.2
2. Pejic Snjezana	CRO	453.9
3. Maksimovic Ivana	SRB	440.0

9. Zublasing Petra	ITA	581
19. Gambaro Barbara	ITA	578
43. Notarangelo Antonella	ITA	570

Squadra: **1.CZE** 1737; **2.FRA** 1736; **3.POL** 1736; **8.ITA** 1729

CARABINA SPORTIVA A TERRA DONNE		
1. Kalnish Natallia	UKR	597
2. Goessler Ramona	GER	595
3. Veres Kata	HUN	593

27. Gambaro Barbara	ITA	587
33. Zublasing Petra	ITA	585
38. Notarangelo Antonella	ITA	584

Squadra: **1.UKR** 1767; **2.GER** 1767; **3.POL** 1764; **10.ITA** 1756

PISTOLA SPORTIVA DONNE		
1. Diethelm Gerber Heidi	SUI	
2. Dorjsuren Munkhbayar	GER	
3. Karsch Monika	GER	

36. Genovesi Maura	ITA	565
--------------------	-----	-----

Squadra: **1.RUS** 1743; **2.GER** 1735; **3.SRB** 1728

CARABINA LIBERA 3 POSIZIONI JUNIORES UOMINI		
1. Link Andre	GER	455.1
2. Weithaler Simon	ITA	452.8
3. Rumpler Gernot	AUT	440.6

8. Weithaler Simon	ITA	1152
25. Bacci Lorenzo	ITA	1144
46. Barucci Alessio	ITA	1119

Squadra: **1.FRA** 3513.6; **2.RUS** 3509; **3.BLR** 3501

CARABINA LIBERA A TERRA JUNIORES UOMINI		
1. May Roberto	SUI	206.6
2. Nagy Sandor	HUN	205.7
3. Weithaler Simon	ITA	183.3

Squadra: **1.SUI** 1855.8; **2.NOR** 1849.5; **3.UKR** 1848.7; **10.ITA** 1840.0

PISTOLA LIBERA JUNIORES UOMINI		
1. Di Martino Dario	ITA	187.8
2. Lukyanavets Artsiom	ITA	187.7
3. Gersten Kamil	POL	164.0

17. Balzano Salvatore	ITA	534
28. Grimaldi Francesco	ITA	526

Squadra: **1.POL** 1633; **2.BLR** 1621; **3.RUS** 1620; **6.ITA** 1607

PISTOLA SPORTIVA JUNIORES UOMINI		
1. Korostylov Pavlo	UKR	590
2. Sukhanov Nikita	RUS	582
3. Yudin Pavel	RUS	579

6. Di Martino Dario	ITA	576
---------------------	-----	-----

Squadra: **1.RUS** 1739; **2.FRA** 1711; **3.GER** 1708

CARABINA SPORTIVA 3 POSIZIONI JUNIORES DONNE		
1. Westerheim Malin	NOR	456.5
2. Orth Jaqueline	GER	452.6
3. Gschwandtner Selina	GER	442.2

36. Schiava Maria	ITA	562
-------------------	-----	-----

Squadra: **1.GER** 1738; **2.NOR** 1723; **3.RUS** 1723

CARABINA SPORTIVA A TERRA JUNIORES DONNE		
1. Wintenberger Emilie	FRA	594
2. Westerheim Malin	NOR	592
3. Gregori Marisa	ITA	591

52. Schiava Maria	ITA	571
-------------------	-----	-----

Squadra: **1.GER** 1764; **2.NOR** 1762; **3.FRA** 1762

PISTOLA SPORTIVA JUNIORES DONNE		
1. Ryzhikh Anastasia	RUS	
2. Mihalko Nikoletta	HUN	
3. Tomala Joanna	POL	

16. Mazzoccoli Eleonora	ITA	563
22. Gianni Chiara	ITA	556
25. Costantino Sara	ITA	552

Squadra: **1.RUS** 1710; **2.GER** 1701; **3.UKR** 1687; **7.ITA** 1671

I risultati completi sono consultabili al link:



Di Francesca Vitalini

Slovenia, Lasko 4 - 6 Ottobre

Bene gli azzurrini di carabina alla European Youth League

La competizione sportiva europea, dedicata ai tiratori di P10 e C10 dai 14 ai 16 anni, ha portato successo all'Italia

Nella quinta stagione della European Youth League, culminata nella finale di Lasko, in Slovenia, dal 4 al 6 ottobre, si sono scontrate 8 squadre di pistola ad aria compressa (Repubblica Ceca, Francia, Italia, Lituania, Polonia, Russia, Slovenia ed Ucraina) ed altrettante 8 di carabina a 10 m (Croazia, Danimarca, Ungheria, Italia, Polonia, Russia, Slovenia e Svezia).

Molto bene è andata la squadra di carabina italiana, che soltanto nell'ultima serie di colpi in un finale mozzafiato ha guadagnato con 62 punti il terzo posto a discapito della Croazia, che si è fermata a 58. Il team azzurrino era formato da Miriam Schiava, Giuseppe Pio Capano e Andrea Oseguera Riojas. Sul versante carabine è salita sul primo gradino del podio la Russia con 69 punti, mentre l'Ungheria è rimasta al secondo posto con 51 punti. Invece, non ha superato il girone di qualificazione il team di pistola: nell'ultimo incontro la squadra italiana è stata sconfitta da quella francese (FRA-ITA: 10-14). Al terzo posto la Polonia, con 64 punti, al secondo la Repubblica Ceca (54) ed al primo l'Ucraina (66).

Durante la cerimonia di chiusura Kerstin Bodin, Vicepresidente dell'European Shooting Confederation (ESC), ha sottolineato l'importanza dell'EYL per il futuro del tiro a segno in Europa ed ha ringraziato i presenti e l'organizzazione.

Molto soddisfatto il Presidente Obrist ing. Ernfried non solo per la medaglia vinta, ma anche per il valore dei team di pistola e di carabina in gara: "Nella European Youth League si confrontano le migliori squadre giovanili europee e mi preme dire che l'Italia si è qualificata per la finale in tutte le edizioni. Questo dimostra le brillanti capacità dei nostri giovani, che sono state premiate quest'anno con un bel bronzo. Inoltre, come promotore e maggiore fautore della EYL, insieme a Maxmühl, quando insieme a me faceva parte del Presidium ESC, concordo con quanto sostenuto dalla Vicepresidente Bodin sull'importanza di questa competizione per il futuro del tiro a segno in Europa".

Classifica Nazioni

C10

- Russia: ORO**
- Ungheria: ARGENTO**
- Italia: BRONZO**
- Croazia: /**

P10

- Ucraina: ORO**
- Rep.Ceca: ARGENTO**
- Polonia: BRONZO**
- Russia: /**



La squadra di carabina italiana ha ottenuto il terzo posto e, quindi, il bronzo nell'aria compressa



Il bottino conquistato

Repubblica Ceca, Plzen Agosto

Di Riccardo Finoccki - Consigliere UITSS

Successi e medaglie per l'Italia alla Coppa del Mondo di Br 22 a Plzen

Rinverdita la tradizione delle vittorie italiane nel poligono internazionale ceco

Nove ori, otto argenti, due bronzi: questo il bottino degli azzurri. 9-8-2, sembra una vera e propria combinazione di una cassaforte, dove contenere le medaglie vinte, che rinverdiscono la tradizione delle vittorie italiane nel poligono internazionale di Plzen.

Come è a tutti noto, la UITSS ha accolto e promosso molte discipline non comprese tra quelle di interesse Olimpico (ISSF), ma che hanno riscosso grande successo tra gli appassionati. Queste discipline entrano nelle discipline Non ISSF. Il principio di base in forza del quale si è operato è la funzione di UITSS, baluardo

della difesa del diritto dei cittadini a portare ed usare legittimamente le armi all'interno dei principi costituzionali. Vero è anche che nessuno rimane giovane per sempre, ma si può rimanere appassionati di tiro per tutta la vita, ed è giusto avere gare adeguate alle proprie aspirazioni, da far convivere con la famiglia ed il lavoro.

Da molti anni il Bench Rest calibro 22 si è ritagliato uno spazio di successo tra i tiratori italiani, i quali nel mondo hanno saputo cogliere risultati importanti sia ai Campionati del Mondo di Milano, sia ai Campionati del Mondo di Palmetto (USA).



Il gruppo che ha partecipato alla Coppa del Mondo di Plzen posa con il Consigliere UITSS Finoccki

Quest'anno, alla Coppa del Mondo di Plzen, essi hanno dato una grande dimostrazione di forza, carattere compattezza di squadra, sono tutti l'orgoglio della Nazione, esemplari per il comportamento tenuto. Anche i tiratori che non hanno vinto sono stati molto performanti, seri e coraggiosi nell'affrontare le gare alle quali hanno partecipato.

Nelle gare internazionali si spara a 25 metri sia con l'aria compressa, sia con la 22, poi a 50 metri con il 22. Le categorie sono Sporter, Light Varmint, Heavy Varmint. Differiscono in peso e caratteristiche, comprese le ottiche utilizzabili. I nostri tiratori UITSS hanno saputo rinverdire i successi di Franco Donna, vincitore nel 1969 dei Campionati Europei con 578 punti nella carabina standard, allora primato del mondo (eguagliato in compagnia di Lanny Bassham, Campione Olimpico di Montreal nel 1976 in tre posizioni carabina libera). Vincitore ancora nello stesso Campionato della medaglia d'oro in ginocchio e bronzo nelle tre posizioni, sempre in carabina libera.

I nostri sono stati fortissimi. Sugli scudi Giuseppe Mesoraca, calabrese trapiantato a Modena: oro individuale in specialità Sporter a 25 metri calibro 22; oro in Heavy Varmint a 25 metri calibro 22; oro in Heavy Varmint a 50 metri con il nuovo primato del mondo; oro nell'aggregato a 50 metri. Un tiratore di classe con forte personalità. Esegue benissimo la transizione tra colpi

di prova e la gara, attento preciso e veloce nel completare i colpi, sa anche rallentare e cambiare ritmo nel finale per chiudere con successo la gara. In Calabria, nel paese di origine il padre, per festeggiare ha chiuso la strada dove abitano per due giorni! Bellissimo. Questo rende popolare il tiro ed aumenta gli appassionati.

Ancora sugli scudi, Manfredo Candia, Presidente del TSN Prato. Ha condotto una gara eccellente nella Light Varmint a 25 metri, dove ha vinto il titolo individuale. 250 con 16 mouches il primo cartello, 250 con 21 mouches il secondo, 250 con 22 mouches, il terzo. Oro individuale, non ha dato scampo agli avversari. Anni di preparazione sono stati ripagati. Eccellente binomio arma-munizioni. Carabina Anschütz con R 50.

L'organizzazione ha avuto molte incertezze, specialmente nei primi giorni, anche 40 reclami sul punteggio in una singola gara. Poi è stato cooptato al controllo il nostro Capitano, Renato Contarato. Da quel momento nessun reclamo. Abbiamo acquistato un prestigio internazionale anche dal punto di vista organizzativo perché abbiamo uomini capaci e disponibili al lavoro di equipe. Contarato ha gestito con capacità la squadra, anche facendo rinunce dolorose. Sempre ho sostenuto le sue scelte perché erano giuste. Il campo ci ha dato ragione. Tuttavia, se avessimo inserito gli esclusi dalle squadre, avremmo ugualmente vinto, anche se con scarti più ridotti. Dico questo per esplicitare la forza della nostra squadra.

Il team composto da Pino Leone, Giampietro Mazzolari e Giovanni Atzeni ha vinto l'oro a squadre in aria compressa a 25 metri, ed ancora in Heavy Varmint calibro 22 a 25 metri. In Sporter calibro 22 a 50 metri oro a Giuseppe Mesoraca, Carmen Papaleo e Cristian Peverelli. Hanno saputo tener unita la squadra, continuare ad attaccare ogni singolo colpo. Belli i finali di gara.

A livello individuale, il modenese Pino Leone ha colto l'argento a 25 metri, dove ha bissato l'argento a 50 metri sempre in Sporter. Giovanni Atzeni, napoletano verace, ha colto l'argento individuale in Light Varmint calibro 22 a 25 metri.

Le vittorie sono il frutto della classe dei nostri tiratori, attenti e preparati. Tutti dotati di forte personalità. Anche tecnici eccellenti nel saper mantenere e gestire le proprie armi.

A squadre ancora argento a 25 metri aria compressa Heavy Varmint con Leone, Mazzolari ed Atzeni. Gli stessi hanno raccolto l'argento nella Sporter calibro 22 a 50 metri, ed ancora in Light Varmint 22 a 50 metri. Si è vista la completezza dei tiratori, la loro tenuta anche sulle grandi distanze. Hanno armi e cartucce di qualità, resistono alle difficoltà della gara. Ancora argento a squadre per Carmen Papaleo, Cristian Peverelli e l'immane Giuseppe Mesoraca in categoria Sporter calibro 22 a 25 metri.

Giovanni Atzeni ha vinto il bronzo individuale in Heavy Varmint 25 metri con l'aria compressa. Ancora bronzo a squadre in categoria Light Varmint calibro 22 a 25 metri per Cristian Peverelli, Danilo Chiesa e Giuseppe Mesoraca.

Di carattere ed all'altezza delle gare le prestazioni del senese Cini e del lucchese Franco Vito. Anche loro avrebbero meritato di far parte delle squadre, ma hanno contribuito ad evidenziare la forza e compattezza dei tiratori azzurri. Una nota per Carmen Papaleo, che ha saputo sparare con classe alla sua prima uscita come membro titolare di squadra.

Personalmente, sono contento di aver seguito questo settore. Sta diventando molto importante ed i risultati indicano la classe dei tiratori. Quando alcuni anni fa ho imposto il passaggio dai 25 colpi ai 50 colpi nelle gare UITS, sapevo che ciò avrebbe fatto migliorare i tiratori come è in effetti avvenuto.

È nato così un gruppo, oggi da battezzare la "Pallottola Azzurra", come nello sci avevamo la valanga azzurra.

La UITS, a partire dal Presidente Obrist, insieme al Consiglio, ha sempre creduto nelle specialità non olimpiche, investendo risorse e tempo per farle crescere. Un grazie, infine, a tutti i Presidenti dei TSN che hanno creduto e credono nella specialità, dando ospitalità alle gare e sostenendo i tiratori, moralmente ed economicamente, nella partecipazione alle gare.



Podio HV 25 m a squadra. Al primo posto Atzeni, Mazzolari, Leone. Al terzo Mesoraca, Chiesa, Peverelli



Un momento della cerimonia di apertura

Italia, Torino, 2-11 Agosto World Masters Games

Di Francesca Vitalini (foto di Marco Sifletto)

Gli over 30 di tutto il mondo si sono dati appuntamento a Torino per i Giochi internazionali a loro dedicati

Si sono svolti a Torino dal 2 all'11 agosto i World Masters Games 2013. La più importante manifestazione sportiva mondiale master, che ogni 4 anni raccoglie atleti over 30. Quest'anno sono stati 19mila gli sportivi provenienti da tutto il mondo che hanno praticato 30 discipline (3 paralimpiche, atletica, nuoto e tiro con l'arco) per 165 specialità in tutto, che hanno coinvolto 66 siti di gara di 13 città del Piemonte.

A questo appuntamento non poteva mancare tra le discipline presenti il tiro a segno, le cui gare si sono svolte presso la sezione TSN Torino, presieduta da Giuseppe Masino.

Qui si sono svolte circa 550 prestazioni nelle specialità ISSF e, novità di quest'anno, nelle specialità non ISSF (Avancarica, Bench Rest, Ex Ordinanza). Le regole chiaramente erano in accordo con i regolamenti internazionali e i risultati prodotti sono stati, dunque, veri e corretti con controllo antidoping. La rappresentanza degli atleti è stata buona, con una maggioranza totale di stranieri, rispetto agli Italiani, provenienti da ben 21 paesi.

Nel medagliere l'Italia è risultata prima con 33 ori, 37 argenti e 31 bronzi, per un totale di 101 medaglie. A seguire gli USA e la Slovacchia, che hanno portato a casa un bottino più modesto (rispettivamente 10 e 5 medaglie), ma a loro favore va il fatto che potevano contare su un team meno cospicuo di quello azzurro.

Le fasce d'età sono state tre (over 30, over 50 e over 70), diversamente che negli altri sport, dove si gareggiava in un maggior numero di fasce di età.

Ottime le prestazioni, soprattutto di coloro che hanno affrontato e gestito con successo i limiti fisici che l'età avanzata può comportare. Al TSN Torino hanno gareggiato, infatti, ultraottantenni: come un giapponese di 85 anni, un brasiliano di 84, una nonna argentina di 85, che si sono distinti per i risultati ottenuti, salendo sul podio in diverse specialità, soprattutto nelle tre posizioni, notoriamente molto stressante anche per tiratori più giovani.

"Ci siamo trovati di fronte ad una manifestazione sportiva di altri tempi - ha commentato il presidente Masino - e riprendo questo concetto dal Vicepresidente UITS Tito Süß, che ha assistito all'intera manifestazione. Qui non sono valsi

È Tokyo 2020, superata Istanbul nella corsa ai XXXII Giochi Olimpici Estivi

A cura del CONI



Donne 70+. Da sinistra: Estella Gargano (2^a, ITA), Broun Janice (1^a, AUS), Simona Delia (3^a, ARG)



I presidenti Obrist e Masino



C10 Uomini 70+. Da sinistra: Sergio Pulvirenti (2^o, ITA); Edmar Salles (1^o, BRA)



CLT Uomini. Da sinistra: Paolo Isola (2^o, ITA), Ferdinando Boccalari (1^o, ITA), e il Consigliere UITs Riccardo Finoccki (3^o, ITA) premiati dal Vicepresidente Süss

i record, le medaglie, la gloria, ma la voglia di esserci e di partecipare ad ogni costo. In tutte le Olimpiadi vince il tecnicismo, l'agonismo, ai World Masters Games vincono, invece, tutti coloro che gareggiano, perché hanno a tutti i costi voluto esserci e perché hanno già affrontato molte altre sfide nella vita".

"L'organizzazione è stata gestita dall'interno - ha proseguito Masino - con il lavoro del nostro gruppo, formato soprattutto da giovani, del quale vado molto fiero. La sezione è stata coadiuvata dalla stessa UITs, che ha messo a disposizione i giudici ed i tecnici, davvero professionisti qualificati. E devo dire che, per essere stata la prima volta, è andato tutto molto bene, a parte qualche piccola sfasatura iniziale. Abbiamo ricevuto molti complimenti, tra i quali quello di David Brigden, Segretario generale MLAIC (ndc: Muzzle Loaders Associations International Committee), del Presidente Obrist, e di parte del Consiglio Direttivo UITs presente all'evento. Ed anch'io voglio ringraziare personalmente la UITs e tutti coloro che hanno lavorato per l'ottima riuscita dell'evento. In particolare, però, un personale ringraziamento va al dott. Tito Süss che per mesi ci ha confortati con suggerimenti e fattiva collaborazione". I prossimi Giochi si svolgeranno nel 2017 in Nuova Zelanda, nella città di Auckland. E nonostante sembrino ancora così lontani, il countdown per l'organizzazione è già iniziato.

Per i risultati completi dei Giochi, cliccare su:



TOKYO ● 2020
CANDIDATE CITY



Il logo dei Giochi olimpici 2020 a Tokyo

E' Tokyo 2020. La città giapponese è stata infatti designata dalla 125esima sessione del Comitato Olimpico Internazionale - in svolgimento a Buenos Aires - come sede della XXII edizione dei Giochi Olimpici Estivi. Nello spareggio decisivo superata la concorrenza di Istanbul per 60 voti a 36. Fuori invece alla prima votazione Madrid, la terza candidata. Tokyo aveva infatti incassato subito 42 voti, relegando a 26 lunghezze le sfidanti: al ballottaggio la città turca si era aggiudicata la finale per 49 voti a 45.

Il Presidente del CONI, Giovanni Malagò, presente in Argentina insieme al Segretario Generale, Roberto Fabbricini e al Vice Segretario Carlo Mornati, ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Ha vinto il progetto migliore, il dossier migliore, la candidatura più credibile da un punto di sostenibilità, affidabilità economica e compattezza tecnica. Tutti dicevano che Tokyo era la favorita. Essere riusciti a mantenere questo ruolo fino al successo finale rappresenta una doppia vittoria perché in questi contesti non sempre i favoriti vincono. Complimenti al Giappone e alla sua tenacia, ma anche Madrid e Istanbul meritano un plauso per averci creduto fino in fondo ed aver sperato di poter ribaltare una situazione che le vedeva in rimonta dal primo momento. Mi ha veramente impressionato la qualità della loro presentazione e la forza del loro dossier a supporto della candidatura. A questo punto, indipendentemente da quello che succederà per i Giochi Invernali del 2022 per i quali non esistono ancora candidature ufficiali, credo che l'Europa possa tornare protagonista nel 2024 visto che nel 2016 si va in America e nel 2020 in Asia. Roma? Ogni discorso è del tutto prematuro. Ne parleremo al ritorno in Italia, ovviamente a cominciare dal Governo e dal Sindaco Marino, ma conoscete tutti le mie idee e i miei sogni".



Thomas Bach nuovo Presidente del CIO

A cura del CONI

Thomas Bach è il nuovo Presidente del Comitato Olimpico Internazionale. Lo ha eletto la 125esima sessione del CIO, in svolgimento a Buenos Aires. Il tedesco, oro nel fioretto a squadre ai Giochi di Montreal 1976, nato il 29 dicembre 1953 a Wurzburg, membro CIO dal 1991 e Vicepresidente dal 2000, è il primo olimpionico a diventare numero uno del Comitato Olimpico Internazionale. Ha superato la concorrenza di Sergey Bubka, Richard Carrion, Ser Miang Ng, Denis Oswald e Ching Kuo Wu.

Il Presidente del CONI, Giovanni Malagò, ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Sono molto contento per l'elezione di Thomas Bach con cui vanto un eccellente rapporto personale. Me l'aspettavo, non sono assolutamente sorpreso. Sin dal primo giorno l'Italia ha sempre sostenuto la sua candidatura. Lo abbiamo appoggiato con forte convinzione e per questo siamo doppiamente felici. Oggi per il CIO si apre un nuova era. Dobbiamo dire grazie a Jacques Rogge per aver dato un'impronta significativa in questi anni al vertice dello sport mondiale, ma ora le sfide che attendono Bach saranno impegnative. Nei prossimi otto anni ci saranno molti argomenti che necessariamente dovranno essere oggetto di riflessione e possibili cambiamenti. Credo che Thomas, campione olimpico e manager di successo, sia l'uomo giusto al posto giusto per condurre il mondo a cinque cerchi in un'ottica a metà tra la tradizione della famiglia olimpica e l'innovazione necessaria nei tempi moderni".

Bach è il nono Presidente nei 119 anni di storia del Comitato Olimpico Internazionale e raccoglie il testimone di Jacques Rogge, numero uno dal 2001. Questi gli altri sette Presidenti nella storia del CIO: Demetrius Vikelas (1894-1896), Pierre de Coubertin (1896-1925), Henri De Baillet-Latour (1925-1942), J. Sigrid Edstrom (1946-1952), Avery Brundage (1952-1972), Lord Killanin (1972-1980), Juan Antonio Samaranch (1980-2001). Bach resterà in carica per otto anni, con la possibilità di essere rieletto per altri 4 anni. "Voglio essere il presidente di tutti e cercherò di dare spazio a tutti gli interessi del movimento olimpico, dialogherò con tutti. La mia porta, le mie orecchie e il mio cuore sono aperti per tutti", ha detto



Sulla sinistra Thomas Bach, nuovo Presidente nel Comitato Olimpico Internazionale; sulla destra Giovanni Malagò, Presidente del CONI

il nuovo numero uno.

Il CIO ha anche nominato 9 nuovi membri: Octavian Morariu (Romania), Bernard Rajzman (Brasile), Mikaela Maria Antonia Cojuangco-Jaworski (Filippine), Alexander Zhukov (Russia), Paul Kibii Tergat (Kenya), Lawrence Probst III (Stati Uniti), Dagmawit Girmay Berhane (Etiopia), Camiel Eurlings (Olanda), Stefan Holm (Svezia). Salgono così a 112 i Membri che compongono la Sessione del CIO. Kevan Gosper e Lamine Diack, membri del CIO che alla fine del 2013 decadranno per raggiunti limiti di età, sono sati designati Membri Onorari.



Poligono TSN Roma

Italia, TSN Roma, 5 - 8 Settembre

Di Federica Scotti

Campionati Italiani Juniores, Ragazzi ed Allievi

Circa 500 atleti hanno affollato le linee del poligono della capitale, dando vita ad una vera e propria festa dei giovani

Grande successo di pubblico e di partecipazione all'edizione 2013 della finale dei Campionati Italiani juniores, ragazzi e allievi che quest'anno si è svolta nella splendida cornice del poligono di Roma, dal 5 all'8 settembre. Circa 500 atleti hanno affollato le linee del poligono della capitale, dando vita ad una vera e propria festa dei giovani.

E a proposito di performance, non sono mancate le conferme, una su tutte, quella del giovane tiratore napoletano Dario Di Martino, da poco in forza al gruppo sportivo Forestale, che ha conquistato due ori, nella pistola libera e in quella a 10 metri. Due titoli assoluti che si vanno ad aggiungere agli straordinari risultati che Dario ha ottenuto quest'anno, come il titolo europeo nelle stesse

specialità ai Campionati Europei a 10 metri di Odense in Danimarca, e ai Campionati Europei a fuoco di Osijek.

E c'è anche chi ha regalato emozioni e ha voluto chiudere in bellezza il suo ultimo anno da junior, come l'altoatesino Simon Weithaler, che ha vinto ben due ori, nella carabina libera a terra e nella carabina libera tre posizioni uomini. Simon nel suo ricco palmares come atleta della nazionale junior vanta una partecipazione ai Giochi Olimpici Giovanili nel 2010, dove si piazzò settimo nella carabina a 10 metri, e ai recenti Campionati Europei di Osijek, dove ha conquistato ben due medaglie: un bronzo e un argento in entrambe le specialità a fuoco.

Per il secondo anno consecutivo il tiratore di Candela Giuseppe Pio Capano ha conquistato l'oro nella carabina 10 metri uomini ed ha avuto la meglio sul suo compagno della nazionale, Lorenzo Bacci, attuale Campione europeo in questa specialità. Giuseppe è riuscito a gestire l'emotività negli ultimi colpi, nonostante la pressione. Una grande conferma per il giovane tiratore pugliese che ha al suo attivo un argento europeo ai Campionati Europei di Vierumaki del 2012.

Ma chi ha sorpreso davvero sono stati gli esordienti: particolarmente emozionante la finale di pistola 10 metri donne, che ha visto salire sul gradino più alto del podio la diciottenne Filomena Nappo (Legnano), che soprattutto negli ultimi 10 colpi ha messo a segno una serie di centri perfetti.

Grande merito ha avuto la giovanissima Maria Schiava,



Il Presidente Obrist con Giorgio Scarso, Presidente delle federazione italiana Scherma e Vice presidente del CONI



Giuseppe Pio Capano: oro nella C10 Juniores Uomini



Jasmine Copetti: oro nella Psp Juniores Donne

che ha realizzato una tripletta conquistando i titoli nella carabina 10 metri, nella carabina 3 posizioni e nella carabina sportiva a terra. Maria è reduce da una stagione estremamente positiva visto che, dopo essere stata selezionata come atleta della nazionale juniores, ha avuto modo di confrontarsi con atleti internazionali e di crescere agonisticamente.

Nella pistola sportiva ha conquistato l'oro per la prima volta Jasmine Copetti (Tolmezzo) che nonostante il cardiopalma negli ultimi 10 colpi, ha scalzato le altre due finaliste, Chiara Gianni e Sara Costantino relegandole rispettivamente al secondo e terzo posto. La finale di pistola automatica ha ufficialmente chiuso questa edizione dei Campionati Italiani juniores di Roma. È salito sul podio l'esordiente Francesco Zauli da Baccagnano (Milano), che da pochissimo tempo si dedica a questa specialità, dimostrando di avere le carte in regola per avere successo in questa non facile disciplina. Francesco ha preparato questo importante appuntamento facendosi allenare da un veterano come Riccardo Mazzetti che ha ringraziato pubblicamente al termine della sua gara.



Dario Di Martino. Due ori per lui in questi Campionati nelle discipline di PL e P10 Juniores Uomini



Il Presidente UITS Obrist e il Vicepresidente CONI Scarso premiano le squadre di CLT Juniores Uomini

Soddisfazioni anche nelle specialità non olimpiche: nella pistola standard juniores uomini ha vinto Salvatore Balzano di Eboli piazzandosi davanti al napoletano Dario Di Martino e ad Andrea Giannoni di Pietrasanta. E vediamo la categoria ragazzi: nella pistola sportiva a 10 metri titolo italiano per il foggiano Marco Morgese. Nella carabina 10 metri si è piazzata in cima al podio la pisana Mariantonietta Morabito. Nella pistola 10 metri medaglia d'oro per Paolo Monna di Carovigno, mentre nella carabina 10 metri 3 posizioni ha conquistato la vetta del podio l'altoatesina Susanne Holzer, di Silandro.

Infine gli allievi: Raoul Amitrano della sezione di Napoli ha vinto nella specialità di bersaglio mobile a 10 metri. Nella carabina 10 metri ha vinto Nicole Gabrielli di Predazzo, nella pistola 10 metri Andrea Morassut di Pordenone.

Molte le autorità che sono intervenute in questa edizione dei Campionati juniores: il Direttore Generale

di CONI servizi, Michele Uva, il Vicepresidente della Giunta CONI, Giorgio Scarso, il membro della Giunta CONI, Guglielmo Talento, il Comandante del Centro Sportivo Guardia Di Finanza, Domenico Campione, e il prof. Guido Martinelli.

Il Presidente Obrist ha premiato tutti i partecipanti ed ha assistito alle finali sostenendo gli atleti: "Il poligono di Roma oltre ad avere una struttura molto funzionale, è immerso nel verde, ed è ricco di spazi che favoriscono la socializzazione, una vera oasi di benessere. I miei complimenti e ringraziamenti vanno al Presidente di Roma, Carlo Mantegazza, ed al suo staff che hanno organizzato al meglio l'edizione 2013 di questi Campionati Juniores".

Per un approfondimento dei Campionati Italiani Juniores, Ragazzi ed Allievi visitare il sito:

Per i risultati completi, cliccare su:



Il Presidente UITS Obrist e il Prof. Guido Martinelli premiano le squadre di P10 Juniores Donne



Simon Weithaler ha vinto due ori nella CLT e nella CL3p Juniores Uomini



Maria Schiava ha realizzato una tripletta, conquistando i titoli nella C10, CS3P e CST

Commento di Horst Geier, direttore sportivo nazionale juniores, sui Campionati Italiani Juniores, Ragazzi e Allievi *Di Federica Scotti*



Come ogni anno il direttore sportivo della Nazionale juniores, Horst Geier, ha assistito alla Finale dei Campionati Italiani ed ha avuto modo di valutare le performance dei finalisti nelle diverse specialità: "Di Martino ha vissuto un'ottima stagione, con due ori agli Europei e due vittorie anche ai Campionati Italiani. E' di certo un buon punto da cui partire in vista della prossima stagione agonistica nella quale l'evento clou sarà rappresentato dai Campionati Mondiali di Granada. Weithaler ha chiuso positivamente la sua carriera di atleta juniores, con un oro europeo a squadre nell'aria compressa e due medaglie europee nelle specialità a fuoco. Per quanto riguarda le sue prestazioni ai Campionati Italiani i punteggi sono stati un po' incerti, al di sotto delle sue possibilità, ma sono comunque soddisfatto. Capano si è confermato particolarmente talentuoso nell'aria compressa, anche se, oltre alle capacità, è necessario sempre lavorare molto per mantenere alti certi standard. Deve ancora darsi da fare nelle specialità a fuoco in vista dei Mondiali. Bacci, l'attuale Campione Europeo nella carabina 10 metri, ha un altro anno davanti a sé nella categoria junior. È la grande promessa di quest'anno: da poco è entrato nel Gruppo sportivo Fiamme Oro, ha iniziato l'Università, insomma promette bene, sarà un anno importante e impegnativo per lui".

E veniamo alle "nuove leve": "La Schiava è molto promettente e motivata, si sta impegnando moltissimo, nutriamo molte speranze in lei, un'atleta che sta crescendo piano piano. Quest'anno ha partecipato anche agli Europei a fuoco di Osijek ed è rimasta un po' delusa, si aspettava di più, ma per lo staff tecnico la sua prova è stata più che sufficiente, è stato importante mettersi alla prova in un contesto internazionale di così alto livello per fare esperienza". E gli altri? "Ho notato alcuni ragazzi che saranno selezionati e valutati al prossimo raduno che si terrà a Caldaro, ci sono dei nomi da tenere in considerazione che oltre a far bene agli Italiani hanno realizzato dei buoni risultati durante tutta la stagione".



Non potevano mancare le medaglie per Marco De Nicolo, che gli sono arrivate dalla C10 Uomini (argento) e dalla CL3P Uomini (oro), dove è un fuoriclasse

Italia, TSN Milano, 26-29 Settembre

Di Federica Scotti

Campionati Italiani Seniores, Uomini, Donne e Master 2013

I migliori tiratori italiani si sono dati appuntamento al poligono di Viale Achille Papa per le gare conclusive del Campionato italiano. Alla manifestazione hanno partecipato circa 700 atleti che si sono sfidati nelle specialità ISSF maschili e femminili

I Campionati Italiani Seniores, Uomini, Donne e Master sono una competizione vissuta dai tiratori italiani con trepidazione, entusiasmo e forte agonismo di anno in anno. L'edizione 2013, che ha avuto come solita location il funzionalissimo poligono TSN di Milano, si è svolta dal 26 al 29 settembre. Alla manifestazione hanno partecipato circa 700 atleti, per un totale di 1000 prestazioni, che si sono sfidati nelle specialità ISSF maschili e femminili.

La prima finale, che è stata quella della carabina libera a terra uomini, ha visto primeggiare il carabiniere Alfonso Ricci, che ha bissato il successo conquistato lo scorso anno nella stessa specialità. Pur non avendo a disposizione molto tempo per l'allenamento personale a causa dei suoi impegni da tecnico allenatore con la Nazionale, il tiratore campano è riuscito a contrastare in maniera certissima la bella prova di Paolo Montaguti (Fiamme Gialle), fermandolo al secondo posto con il miglior punteggio di finale (104.1), perché in

Riunione presidenti dei Comitati Regionali



Foto di gruppo

Si è svolta a conclusione dei Campionati Italiani a Milano, presso l'hotel Mirage, la Consulta dei Comitati Regionali UITIS. Presenti alla riunione il Presidente dell'Unione Italiana Tiro a Segno, Obrist ing. Ernfried, il Vice Presidente UITIS, dott. Tito Süss, il Consigliere Federale Luigino Masut, il Consigliere Federale, Ivo Angelini, il Direttore Sportivo junior, Horst Geier, il Segretario Generale UITIS, dott. Alessandro Martolini, e la Responsabile del settore amministrativo UITIS, dott.ssa Laura Forti. Il Presidente Obrist ha relazionato i presenti affrontando diversi argomenti di carattere istituzionale e politico, tenendoli informati sulle novità in campo tecnico e legislativo, ed ha ricordato gli straordinari successi internazionali ottenuti dagli atleti italiani nel 2013. Sono stati inoltre presentati i dati inerenti all'attività formativa e istituzionale degli ultimi due anni. Il Vice Presidente Tito Süss ha parlato della gestione amministrativa dei Comitati Regionali e dell'attività sportiva giovanile, complimentandosi per il lavoro svolto. La dottoressa Laura Forti ha approfondito aspetti tecnico - contabili relativamente alla gestione dei fondi per le strutture territoriali. Il Direttore Sportivo junior, Horst Geier, ha illustrato alcuni dati relativi alla attività giovanile con riferimento alle diverse regioni italiane. Il Consigliere Federale, Ivo Angelini, ha descritto l'attività di promozione e l'iniziativa "Porte Aperte al Tiro a Segno", che coinvolgerà quest'anno quattro Sezioni TSN Italiane per promuovere il nostro sport. Infine, il dottor Martolini ha mostrato il video promozionale dell'UITIS che verrà divulgato a scopo promozionale e didattico. Al termine dell'incontro, i Presidenti si sono confrontati con i relatori su alcuni interessanti argomenti trattati durante la riunione.

questo Campionato, come in quello Juniores, è stato applicato il vecchio regolamento ISSF. Bronzo al trentino Sergio Stenico, che ha rimontato dalla quinta alla terza posizione dopo uno spareggio che lo ha visto a pari punti con il monzese Roberto Facheris. I due sono stati protagonisti di una emozionante finale terminata per entrambi a 102.6 che ha visto il trentino prevalere e portarsi sul podio. Quinto Marco De Nicolo (Fiamme Gialle).

Nell'aria compressa non poteva mancare il successo dorato dell'ormai famosissima coppia del tiro a segno italiano ed internazionale: Niccolò Campriani e Petra Zublasing. Il Campione olimpico ha vinto il titolo assoluto nella carabina 10 metri uomini (595+103.3=698.3). Negli ultimi colpi Niccolò è riuscito a mantenere il distacco guadagnato in fase di qualificazione ed ha



Nella PA il tiratore dell'Esercito Riccardo Mazzetti ha conquistato il titolo assoluto



Doppio titolo per il tiratore napoletano e tecnico della Nazionale Alfonso Ricci. L'oro arriva durante la prima giornata di gare nella CLT Uomini. L'argento nella CL3P

condotto la miglior finale. Insieme a Campriani sul podio due atleti con i quali ha condiviso numerose vittorie in campo internazionale: al secondo posto il tiratore del Gruppo Sportivo Fiamme Gialle Marco De Nicolo (592+102.4=694.4), terzo posto per l'atleta di Legnano Simone Tressoldi (589 + 102=691). I tiratori sono stati premiati dal Questore di Milano, dott. Luigi Savina e, in rappresentanza dell'assessorato allo sport

della Regione Lombardia, dal dottor Claudio Gallo, insieme al Presidente UITS, Obrist ing. Ernfried.

Per quanto riguarda Petra, la tiratrice del Gruppo Sportivo Carabinieri ha conquistato in seconda giornata la medaglia d'oro nella specialità di carabina sportiva 3 posizioni con 586+102.3=688.3. Già in fase di qualificazione Petra aveva dato prova di grande controllo, distaccando le avversarie di ben 13 punti. Vantaggio che le ha permesso di condurre



Il Presidente UITS Obrist ha assistito a tutte le finali delle varie specialità in gara. Con lui nella foto il Consigliere Caputo e il Vicepresidente Süss

una finale gestita benissimo, arrivando dritta sulla cima del podio. La Zublasing si è allenata molto per questi Campionati Italiani, che considera l'inizio di un anno e di un quadriennio ricco. Alla finale di carabina sportiva 3 posizioni, secondo posto per la tiratrice di San Lorenzo Di Sebato Monika Niederkofler (573+ 95=668) e terzo per l'atleta del Gruppo Sportivo Fiamme Oro Barbara Gambaro (569+96.1=665.1). Entrambe le atlete sono state sempre stabili rispetto al punteggio di qualificazione.

Sul versante delle specialità di pistola, il tiratore dell'Esercito Riccardo Mazzetti ha conquistato il titolo assoluto nell'automatica. Nel match finale, che vede l'eliminazione diretta dei finalisti uno dopo l'altro, Riccardo ha dato il meglio sé, dimostrando grande padronanza, frutto dell'esperienza che ha maturato soprattutto a livello internazionale negli ultimi anni (579;25). Al secondo posto il tiratore di Lucca Nicola Nello Pizzi (569;24), un fuoriclasse in questa specialità, seguito dal veterano Nicola Maffei (Santarcangelo di Romagna), che si è piazzato al terzo posto (569; 17).

Per le donne, è stata l'esordiente Susanna Ricci (TSN Torino) ad aggiudicarsi per la prima volta la vittoria nella finale di pistola ad aria compressa (374+96.3=470.3). Al termine della gara, la Campionessa italiana ha commentato: "Una grande emozione, i Campionati italiani sono sempre una prova difficile perché giochiamo in casa, ci sono tante aspettative e la pressione si fa sentire. Mi sono allenata tanto per arrivare preparata oggi, sono molto contenta di aver

raggiunto questo risultato". Medaglia d'argento per Maddalena Prassini (Verona), che ha lottato strenuamente negli ultimi colpi (371+97.3=468.3). Sua la miglior finale. Al terzo posto Zarina Dalla Santa (Vicenza), che ha saputo rimontare dalla settima posizione di qualificazione fino a raggiungere il podio (370+96.1=466.1).

Nella P10 Uomini, sfida all'ultimo colpo tra il tiratore delle Fiamme Oro Andrea Amore e l'atleta delle Fiamme Gialle Dino Briganti. Al termine dei 10 colpi di finale, è stato Briganti ad avere la meglio, grazie alla determinazione che gli ha permesso di controllare la propria performance soprattutto negli ultimi tiri, e di salire sul gradino più alto del podio (575+99.4=674.4). Una vittoria meritata per Dino, al suo secondo Campionato nella categoria senior, che sta dimostrando grande impegno sia nella specialità ad aria compressa che a fuoco. Al secondo posto dunque Andrea Amore (573+99.3=672.3), reduce da una stagione estremamente positiva in campo internazionale dove ha conquistato un argento in coppa del Mondo nella stessa specialità, e un oro europeo a squadre insieme a Giuseppe Giordano e a Francesco Bruno nella pistola libera. Al terzo posto il bergamasco Hans Melchiori (575+95.8=670.8), che a causa di qualche colpo impreciso non è riuscito malgrado l'impegno a mantenere il primo posto conquistato in fase di qualificazione.

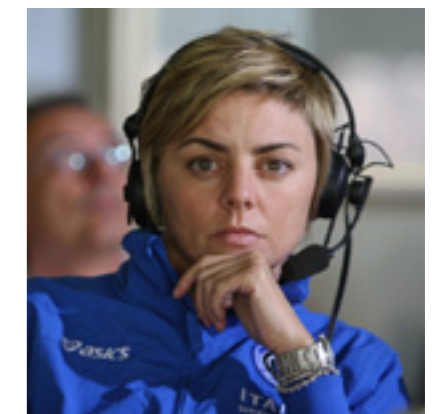
Nella carabina tre posizioni uomini, il tiratore delle Fiamme Gialle Marco De Nicolo si è riconfermato ancora una volta Campione assoluto (1161+101.2=1262.2). Titolo che Marco, un fuoriclasse in questa specialità, aveva già ottenuto ai Campionati Italiani nelle edizioni 2011 e 2012.

Il commento di Valentina Turisini, Direttore sportivo UITS

Di Federica Scotti

"I Campionati italiani arrivano nella stagione sbagliata, per cui io ne posso tener conto fino ad un certo punto: per gli atleti della nazionale il picco di forma richiesto dallo staff tecnico deve essere raggiunto due mesi prima, non a settembre. Al momento, quindi, utilizziamo i Campionati italiani per vedere se c'è qualcuno di nuovo che si affaccia sulla scena. Questo comporta comunque alcuni problemi: visto che per gli atleti italiani le qualificazioni finiscono a luglio, i Campionati italiani diventano una gara "fuori stagione". Tanti tiratori hanno delle difficoltà ad allenarsi d'estate perché i poligoni sono chiusi e molti vanno in ferie.

Ecco perché per me sono risultati da prendere sempre un po' con le pinze sia a livello junior, ma ancora di più a livello senior. In questa edizione ci sono state alcune sorprese, ma io credo che siano da intendersi tali agli occhi dei profani: se i migliori fanno male magari c'è una chance per qualcun altro, com'è vero anche che bisogna tener conto delle debite eccezioni. Se qualcuno di nuovo riesce a distinguersi ben venga, però dal punto di vista dell'attività di altissimo livello considero questa una gara un po' estemporanea".



Seconda medaglia in questa edizione per Alfonso Ricci (Carabinieri), che dopo l'oro nella carabina libera a terra, ha centrato la medaglia d'argento (1161+93.3=1254.3). In terza posizione l'atleta di Milano Giorgio Sommaruga (1157+96.9=1253.9), che vanta nella sua carriera un titolo mondiale a squadra insieme a De Nicolò e Campriani nella carabina 10 metri uomini, conquistato nel 2010.

Andrea Amore, tiratore del Gruppo Sportivo Fiamme Oro, ha concluso i Campionati Italiani 2013 con la medaglia d'oro nella pistola libera uomini (561+93.9=654.9). Per la prima volta l'atleta della polizia ha conquistato questo prestigioso titolo, l'ultimo dopo una serie di soddisfazioni internazionali che hanno caratterizzato per lui questo 2013: l'argento in Coppa del Mondo a Granada nella pistola ad aria compressa e il titolo europeo a squadre nella pistola libera ai Campionati a fuoco di Osijek insieme a Giuseppe Giordano e Francesco Bruno. "È stata una stagione intensa, sono molto contento di questo risultato. Il prossimo mese mi aspetta una prova importante, la finale di Coppa del Mondo a Monaco. Mi auguro di poter dare il massimo e di continuare su questa strada" ha detto Andrea al termine della sua prestazione. Al secondo posto il tiratore delle Fiamme Gialle Francesco Bruno (557+94.4=651.4), sempre



Il Presidente Obrist si congratula con Alfonso Ricci

Presentazione libro "Ricordati di dimenticare la paura. Cosa fa di un atleta un uomo felice"

Di Francesca Vitalini



Campriani durante la presentazione del libro

Un palcoscenico importante quello dei Campionati Italiani per il tiratore fiorentino Niccolò Campriani, che nella bella cornice del poligono di Viale Achille Papa a Milano, oltre a gareggiare e a vincere un oro in C10, ha presentato al grande pubblico il suo libro "Ricordati di dimenticare la paura. Cosa fa di un atleta un uomo felice".

Edito da Mondadori e scritto a quattro mani con il giornalista Marco Mensurati, il testo vuole raccontare il Nicco più segreto, quello che è riuscito a liberarsi dalle proprie paure umane e sportive per superare il blocco dell'"ultimo colpo" (ndr: l'8 che fece a Pechino e non gli permise di qualificarsi in finale nella carabina 10 metri uomini) e diventare Campione olimpico a Londra 2012.

Il libro è una straordinaria biografia del tiratore fiorentino scritta in maniera fluida e puntuale che mette in luce tutta l'umanità che è dietro a qualsiasi gesto sportivo. Alla conferenza ha assistito un folto pubblico.

stabile durante gli ultimi colpi, seguito dall'atleta di Cerea Mario Moretti (552+90.4=642.4) che ha scalzato Luca Tesconi (Carabinieri) dal podio proprio negli ultimi colpi, conquistando la medaglia di bronzo.

Nella pistola sportiva donne Silvia Grandu è tornata protagonista dopo qualche anno in ombra. Si è presentata sulle linee di tiro determinata e consapevole di avere tutte le carte in regola per tornare sul podio: prima classificata al termine della qualificazione con 575 punti, la tiratrice dell'Esercito ha gestito la finale senza cedimenti, terminando con la conquista del titolo italiano (575+199.0=774.0). Seconda Maura Genovesi della Forestale, che si è resa protagonista di una finale strepitosa, risalendo dalla quinta posizione e conducendo tutte le 4 serie di finale con un punteggio totale di 770.2 (567+203.2). Terzo posto per Arianna Comi (Forestale) che ha mantenuto il buon andamento della prestazione (573+194.3=767.3).

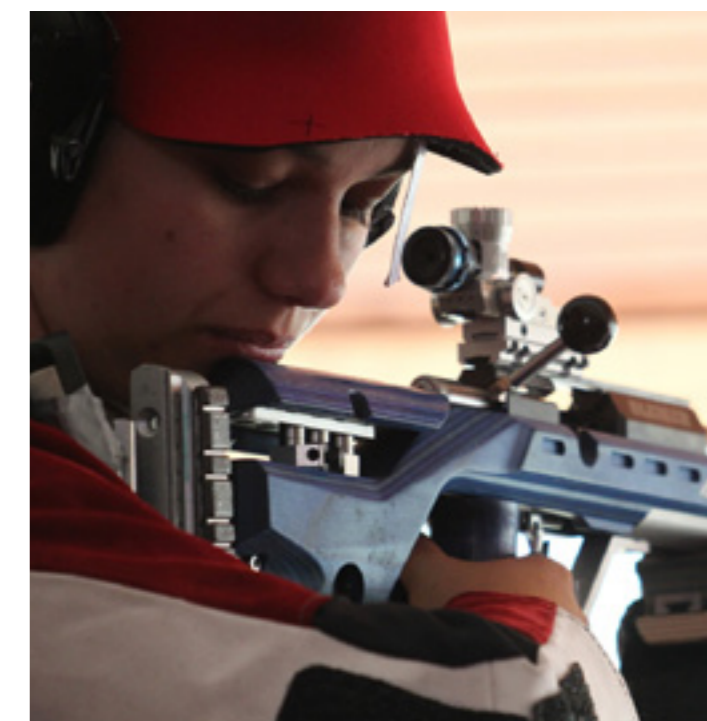
Nella carabina a 10 metri donne, Martina Pica, romana del Centro sportivo della Marina, ha infine confermato i pronostici e conquistato il titolo. Dall'argento ai Campionati Europei a 10 metri ad Odense Martina ha vissuto una stagione di grande soddisfazione. La finale è stata particolarmente sofferta e difficile, Martina oltre a gestire la tensione per le aspettative nei suoi confronti ha dovuto resistere all'avanzata di Caterina Toscani che colpo dopo colpo riduceva il vantaggio. L'ultimo tiro, come spesso accade, ha deciso il testa a testa a favore della tiratrice romana. Argento per



Il Campione olimpico Niccolò Campriani ha conquistato un oro in C10



Martina Pica ha conquistato il titolo d'oro nella C10 Donne, confermando i pronostici



Oro in C10 Donne per l'olimpionica Petra Zublasing

Caterina Toscani di Fidenza (394+103=497). Al terzo posto Antonella Notarangelo (Marina), che con la migliore prestazione di finale dalla sesta posizione è riuscita a centrare il podio. Bronzo per la tiratrice pugliese (392+103.7=495.7).

Gli atleti sono stati premiati dal Presidente UITS, Obrist ing. Ernfried, che ha assistito a tutte le finali

sostenendo e incoraggiando i partecipanti in gara. Tutte le finali hanno ottenuto copertura RAI, che le ha trasmesse su Raisport 2 e sul sito

I risultati completi sono consultabili al link:

mentre le interviste agli atleti al link:



Il Presidente UITS Obrist e Süss premiano con il diploma di benemerenzza Egidio Zani



Il Presidente UITS Obrist e Süss premiano con il diploma di benemerenzza Giorgio Prandini

Progetto Fly. Cuore di farfalla

Di Francesca Vitalini

I Campionati Italiani non hanno portato medaglie al Campione Olimpico Luca Tesconi, che, oltre ad essere impegnato in ambito sportivo, si sta dedicando al mondo del no profit con l'iniziativa "Fly, Cuore di farfalla", intrapresa dall'asilo "C. Vannetti" di Rovereto. Essa consiste in una storia scritta e sceneggiata da genitori e messa in scena dai bambini diversamente abili che hanno recitato e disegnato tutte le scenografie. La rappresentazione a sua volta rientra in un percorso rivolto a genitori ed insegnanti che, attraverso l'utilizzo dell'esercizio teatrale, mira a favorire la nascita di iniziative per i bambini e la progettazione di una "scuola potenziata", spazio pensato per rispondere ai bisogni educativo-assistenziali degli alunni in situazione di disabilità medio-grave.

Lo spettacolo è diventato anche un libro illustrato i cui ricavati andranno alla scuola. Ed è qui che è rientrato Luca. Lo sportivo, anche appassionato fotografo, ha vissuto questa esperienza con i bambini ritraendoli durante i preparativi della messa in scena. I vari scatti correderanno il volume facendo emergere le emozioni vissute.

"C'è una straordinaria sinergia tra i ragazzi affetti dalla sindrome di Down che frequentano la struttura e tutti gli altri - ha spiegato Luca - si respira un clima di squadra, di cooperazione e non c'è assolutamente l'ombra di diversità di alcun tipo, grazie anche al lavoro ed all'impegno delle insegnanti".



La copertina del libro a cui ha collaborato Luca Tesconi



15th MLAIC European Championships per l'Italia poca luce, molte ombre e qualche rimpianto

Di Francesco Fabbri



La Nazionale Italiana di Avancarica

Si è conclusa con un risultato poco soddisfacente l'avventura azzurra nel 15/mo Campionato Europeo d'avancarica, disputato ad Eisenstad (Austria) dal 18 al 25 agosto. Già dimezzata come partecipazione rispetto agli anni scorsi, la nazionale italiana d'avancarica impegnata dal 18 al 25 agosto ad Eisenstadt (Austria) nel 15° Campionato Europeo MLAIC, ha pagato a caro prezzo alcuni episodi sfavorevoli che, con un pizzico di fortuna in più, potevano cambiare, anche se di poco il risultato finale. Una delle note positive è giunta dal tiro a volo con una medaglia di bronzo a squadre che mancava dagli europei di Valencia 2009. Il bilancio complessivo parla di una medaglia di bronzo individuale con Alfredo Vedani, due medaglie d'argento a squadre entrambe con Graziano Cattaneo, Giancarlo Guenzi e Calogero Sammarco e due

medaglie di bronzo a squadre, nel tiro a segno con Alfredo Vedani, Roberto Vecchi e Giancarlo Moro e nel tiro a volo con Moreno Boni, Giancarlo Moro e Giovanni Gentile. Un bottino che relega l'Italia al dodicesimo posto, ultima delle nazionali più importanti dell'avancarica, fermatasi ad oltre quaranta medaglie dalla vincitrice Germania. Ai nastri di partenza c'erano trecentodieci tiratori in rappresentanza di venti nazioni, con 1317 prestazioni su trentanove specialità. In totale sono stati stabiliti dieci nuovi record europei, tra individuali e squadre e sei record eguagliati. La rivincita è rinviata all'anno prossimo quando, a fine settembre, si disputerà a Granada il 26° Campionato Mondiale MLAIC.



TSN Lucca, 21-22 Settembre Finale dei Campionati Italiani Bench Rest

Di Avv. Riccardo Finoccki – Consigliere UIITS

Sabato 21 settembre una bella mattina di sole accoglie i tiratori. Tra di loro i veterani di Plzen, freschi vincitori di un tesoro di medaglie (leggere articolo alle pp. 11-13). L'organizzazione di gara è perfetta, il Presidente del TSN Lucca, Lanfranco Santini, è presente a dare il benvenuto a tutti gli atleti, così come il Presidente del Comitato Regionale Toscano, Franco Granai, impegnato anche come delegato UIITS.

Comincia, come da tradizione, la Categoria Standard. Luigi Zonca è subito Campione Italiano (punti 718 con 22 mouches) Giulio Amendolagine, TSN Bari, è medaglia d'argento, terzo Aldo Nardon, il vero motore della sezione di Bassano, l'uomo faro che accuratizza le armi ed istruisce i compagni.

A squadre vince Bari. Ragazzi molto preparati, sono l'eccellenza della Puglia. Grande accoglienza al punto di ristoro del TSN Lucca, Fantozzi imbastisce un ottimo servizio di ristorazione, oltre ad una perfetta organizzazione di gara.

Nel primo pomeriggio scatta la Sporter, Teodoro



Diazzi, Morando e Cassese sul podio



Podio LV: il Consigliere UIITS Finoccki premia Leone, Panisi e Cassese

Panisi del TSN Modena vola in testa (491+20 mouches) nelle qualificazioni e resiste in finale chiude al primo posto con 738 e 33 mouches. Subito secondo Leone Pino, 735 e 34 mouches sempre del TSN Modena. Il terzo di squadra, Giuseppe Mesoraca si fa squalificare per una ingenuità. Gli amici del team lo costringono a pagare il dolce per aver perso la medaglia squadre. A pari merito, ma terzo, Aniello Cassese del TSN Fidenza con 735 punti e 29 mouches.

Questi tiratori fanno con delle Sporter risultati fantastici. Spingono ai limiti massimi di precisione fucili e cartucce. Ottimo il controllo punti con Vito Franco. Renato Contarato, referente UIITS, sovrintende con competenza alle gare.

A squadre: oro al TSN Fidenza, sul TSN Napoli ed il TSN Pietrasanta. Incredibile il finale, tutte le squadre a pari merito con 1453 punti, ma 55 mouches per Fidenza, 50 per Napoli, 47 per Pietrasanta. Premiazioni e festeggiamenti a fine gara. Calorosa presenza di Bignami Armi e RWS. Quasi tutte le medaglie sono state vinte con le cartucce RWS selezionate dalla ditta.



Podio HV: Mesoraca, Diazzi e Peverelli

Domenica mattina, Light Varmint. Grande Gara, molti 250/250. Scatta in pole position Vincenzo Marando del TSN Bassano del Grappa, con 499/500, subito dopo Gianni Diazzi del TSN Rho a pari merito con 499 e 30 mouches, Ricci Maccarini di Lugo di Romagna è terzo con 498. Vince Morando, resiste alla pressione e con il bersaglio di finale chiude primo con 747 e 46 mouches. Diazzi: argento con 746 e 38 mouches. Risale al terzo posto Daniele Riccardo del TSN Bassano con 746 e 38 mouches. Grande gara. L'amico Ricci Maccarini vive un piccolo dramma e precipita al 10 posto. A squadre vince Rho, ormai al sesto successo consecutivo, subito dopo gli irriducibili di Modena con in squadra il primatista del mondo Giuseppe Mesoraca, terza la brillante squadra di Pietrasanta. Ancora una volta premiato l'impegno del Presidente Bindi e del segretario factotum Bacci.

Passo tra i banchi per ammirare questi gioielli di meccanica e balistica, adesso è il momento delle Heavy Varmint. I tiratori sono stanchi, i molti colpi già sparati si fanno sentire. Christian

Peverelli di Rho e Renato Rocca (498 entrambi) vanno in testa, seguiti da Diazzi 497. I giochi sembrano fatti, ma Diazzi con gli ultimi 25 colpi vola a 746 e 44 mouches; Mesoraca rimonta Peverelli, quarto Renato Rocca di Ponte San Pietro. Tutti i tiratori sono a 745 punti, ma 45 mouches per Meso, 41 per Peverelli e "solo" 35 per Rocca.

A squadre trionfa ancora Rho, seconda Modena (gran festa per il presidente Mammi), terzo Ponte San Pietro per le mouches 74 a 63 su Codogno entrambe a 1480.

Gare spettacolari, organizzazione eccellente, stiamo raccogliendo il frutto dell'impegno di UIITS in sinergia con le sezioni per permettere ai tiratori di specialità non ISSF di crescere ed essere apprezzati e riconosciuti in ambito CONI. Tutti possono provare questa divertente e tecnica disciplina che ha portato a milioni di colpi il numero delle 22 vendite nei poligoni. Con notevole aumento della vendita di fucili 22 ed ottiche. Questo prova l'attenzione di UIITS al settore armiero in ogni sua parte e la vicinanza agli interessi dei tiratori.

Buon tiro a tutti!



Amendolagine, Zonca, Nardon con il Consigliere Finoccki

INAUGURAZIONE SISTEMA CON TECNOLOGIA SIAT



Il presidente Obrist con il sindaco di Rovereto e rappresentanti provinciali durante l'inaugurazione

Il 3 settembre 2013 si è svolta presso il poligono TSN di Rovereto l'inaugurazione di uno stand di tiro istituzionale con tecnologia SIAT (Sistema Interattivo Addestramento Tiro). Lo stand è stato inaugurato ufficialmente alla presenza dell'autorità del sindaco del Comune di Rovereto, Andrea Miorandi, dei Rappresentanti Provinciali, del Presidente UITS, Obrist ing. Ernfried, e del comandante dei vigili urbani di Rovereto, Marco D'Arcangelo. In concomitanza il Comando degli agenti della polizia locale ha organizzato un interessante convegno sull'uso delle armi per la polizia locale, dal titolo "Uso legittimo delle armi ed eccesso colposo" che ha avuto come relatori Aldo Zanetti, già comandante della Polizia locale di Roma, il sostituto procuratore della Repubbli-

ca presso il tribunale di Rovereto e l'avvocato Nicola Canestrini, del Foro di Rovereto.

Il sistema SIAT, presente in un'altra struttura italiana, il poligono di Novi Ligure, offrirà un percorso di allenamento virtuale per le polizie locali e per i soci della sezione, che in questo modo potranno sparare su una parete sulla quale il computer proietta immagini realistiche, come immagini criminali e della vita di tutti i giorni. Questo metodo di allenamento si avvale di una tecnologia interessantissima e richiede da parte di chi lo utilizza abilità pratiche, ragionamento e logica e consapevolezza.

VII TROFEO G. MOFFA

Massimo Dalla Casa e Giancarlo Iori vincono a Faenza

Sabato 31 agosto e domenica 1 settembre al poligono di tiro di Faenza si è disputato il 7° Trofeo Giancarlo Moffa, gara nazionale di tiro a segno per tiratori disabili. La gara organizzata dall'Associazione Sportiva Disabili e dal Tiro a Segno Nazionale di Faenza, con il sostegno della "Collina Assicurazioni" di Faenza è nata per ricordare la figura di Giancarlo Moffa, un tecnico particolarmente amato dai suoi allievi. Al poligono si sono confrontati in pedana quasi tutti i più forti tiratori nazionali e i due tiratori paralimpici faentini, protagonisti delle Paralimpiadi di Londra 2012, Jacopo Cappelli e Massimo Dalla Casa, l'altra paralimpica faentina, Azzurra Ciani, tre paralimpiadi alle spalle, era presente in veste di organizzatrice. Il 7° Trofeo Giancarlo Moffa riservato alle pistole è stato vinto dal vice Campione mondiale di pistola, Giancarlo Iori di Ferentino, mentre per le carabine il Trofeo è stato vinto dal faentino Massimo Dalla Casa. Al termine delle gare si sono svolte le premiazioni degli atleti, alla presenza del CT azzurro Giuseppe Ugherani e della signora Chiara Sergenti, vice presidente del Comitato Regionale FISPES e, come ormai tradizione consolidata, è stata sorteggiata la pistola ad avvanca messa in palio dalla ditta "Chiappa-Armi Sport", questa volta la fortuna ha sorriso alla padovana Nadia Fario.



Massimo Dalla Casa



Giancarlo Iori



Azzurra Ciani



Il gruppo

La Turbie (Francia)

Di Francesco Fabbri

FAENZA VINCE "LE TOURNOI DE L'AMITIÈ 2013" CON DUE VITTORIE INDIVIDUALI E DUE VITTORIE A SQUADRE



La squadra di Faenza vincitrice al poligono di La Turbie in Francia

Dopo il terzo posto dello scorso anno, il tiro a segno faentino vince nuovamente "Le Tournoi de l'Amitié" disputatosi nei giorni 14 e 15 settembre al poligono di La Turbie, (Francia), torneo internazionale tra rappresentative cittadine. Oltre a Faenza ne fanno parte i "gemelli" di Schwabisch Gmund-Strassdorf, i corsi di Bastia e i padroni di casa di La Turbie. Le vittorie individuali sono arrivate grazie ad Alberto Lega nella specialità P10 con 381/400 punti e Cristian Celotti nella specialità Psp con 279/300 punti, in queste specialità sono arrivate anche le vittorie di squadra. Sul podio ancora Celotti, Denis Capinera, e due volte Monica Montanari. Il solco più grande è stato tracciato nella specialità P10 con quattro tiratori faentini nei primi quattro posti, Lega, Capinera, Montanari e Stefano Cavassi. Gli altri

partecipanti della squadra di Faenza erano Stefano Castellari e Salvatore Lacerenza nella doppia veste di atleta e tecnico, accompagnati dal Vicepresidente Francesco Fabbri, Maria Elena Olante e Renzo Cefali. Nel corso delle premiazioni sono state donate al Vicesindaco di La Turbie e al Presidente del club, Robert Bossolini, due opere in ceramica dell'artista faentina Maria Elena Boschi. Nella classifica per club che assegna il challenge "Tournoi de l'Amitié", al primo posto Faenza, che precede Bastia, La Turbie e Schwabisch Gmund-Strassdorf, il trofeo resterà a Faenza per un anno, poi sarà rimesso in palio nella prossima edizione in Corsica.



IL TSN SARNANO HA DATO BELLA PROVA DI SÉ DURANTE I RECENTI CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES CON LE OTTIME PROVE DI ANDREA SCAFA ED ALESSANDRO FRATINI. NE PARLIAMO CON IL PRESIDENTE RODOLFO SCAFA, CHE GESTISCE LA GIOVANE SEZIONE DAL 2003 CON L'OBIETTIVO DI CONTINUARE A FARLA CRESCERE, E CON I DUE GIOVANI ATLETI. DI SEGUITO LE INTERVISTE CHE ABBIAMO FATTO LORO.



Il presidente Scafa con un gruppo di giovani atleti

TSN SARNANO: UNA BELLA REALTÀ SPORTIVA

Di Francesca Vitalini

Presidente Scafa, può commentare gli appena passati Campionati Juniores con le belle medaglie di Scafa e Fratini?

"Quest'anno, a parte la delusione per le mancate qualificazioni degli altri nostri giovani, siamo andati a Roma con i due migliori atleti: il nazionale Andrea Scafa all'ultimo anno da Juniores, qualificato per la P10 e la PL, e Alessandro Fratini, qualificato nella P10, PL e PSp. Ero fiducioso all'arrivo perché i ragazzi si sono ben preparati. Andrea voleva chiudere in bellezza l'ultimo anno da junior ed Alessandro voleva fortemente il suo primo podio italiano, finora sempre sfiorato per 1 o 2 punti. Il venerdì, la prima gara di P10 è andata anche oltre le aspettative: Andrea 1° con 569, che è valso l'oro, e Alessandro 5° con 560! Ben due Sarnanesi tra i primi 5 classificati in fascia "A" ed entrambi in finale... Non stavo nella pelle! In finale, sono tornato con i piedi per terra (il bravissimo doppio Campione Europeo Di Martino ha ripreso il comando): Andrea, argento, ed Alessandro ha sentito il peso della sua prima finale ed ha chiuso 8°. Prime due medaglie 2013 sul petto. Il sabato, nella PL, Andrea ha guadagnato il bronzo ed Alessandro non è riuscito a fare abbastanza punti con la sua Toz (arma ostica per un diciassettenne). Nel pomeriggio, gara di PSP, Fratini ha dato il meglio di sé, per nulla intimorito dai nazionali e da Di Martino detentore del titolo e del record italiano, partendo

a modo suo apparentemente tranquillo, ma determinato (nel camper prima della gara aveva detto "Oggi nella PSp mi voglio divertire"). Ha chiuso al 3° posto dopo la prima frazione di 30 colpi nel tiro mirato, ma nella seconda frazione di tiro celere (7/3) ha messo la freccia e ha preso il largo iniziando con un 48/50 - 50/50 e 48/50, ha poi mantenuto i nervi saldi fino alla fine, chiudendo senza errori con un punto di vantaggio, ma determinante per l'oro e per il suo primo titolo di Campione Italiano. Rientrati in serata, subito dopo le premiazioni e all'arrivo a Sarnano, ci siamo dati appuntamento con il gruppo sportivo al Pub per brindare con birra e bandierine tricolori... Grande emozione e grande soddisfazione."

Può farci anche un punto sui passati Campionati Seniores di Milano?

"Nessuna qualificazione quest'anno, purtroppo, per i Senior. La nostra sezione è ancora giovane e i pochi adulti sacrificano i propri allenamenti per dedicare più tempo ad allenare i giovani".

Ci ha detto che la Sezione è giovane. Qual è la sua storia?

"La Società TSN Sarnano nacque nel 1890, ma il campo di tiro a 200 e 300 m vero e proprio sorse nel 1906 su un'area



Foto di gruppo al Campus annuale per i giovani Sarnanesi

del demanio militare nella Frazione Morelli alla periferia di Sarnano. Durante la Seconda Guerra Mondiale il poligono fu utilizzato dai vari reparti dell'esercito italiano, ma l'attività sportiva nacque soltanto nel 1965 con la realizzazione di muri di sicurezza e dei primi impianti per il tiro accademico a 50, a 25 e a 10 m. Il primo successo sportivo risale al 1937 e fu un titolo italiano di pistola libera juniores vinto dal giovane Natale Natali (mio cugino...). Negli anni '70 buone prestazioni sportive arrivarono dalle Carabine 3 posizioni e da una forte squadra di pistola automatica, in quegli anni e fino al 1980 si organizzava il trofeo Sibillini nelle specialità a 10, 25 e 50 m a estensione interregionale. L'attività sportiva e istituzionale rallentò e quasi cessò negli anni '90 per assenza di ricambio generazionale. Nel 2003 gli impianti erano quasi in rovina: manutenzioni carenti o assenti e il presidente Polucci, allora ottantenne, decise di passarmi il testimone della dirigenza (ero appena tornato a Sarnano dopo anni di lavoro fuori sede). Sul letto, malato e stanco mi prese per un braccio e mi sussurrò: "Rodolfo... al tiro a segno pensaci tu". Accettai la sfida di ripartire da zero. Rimisi in sesto la parte economica e amministrativa; creai un nuovo gruppo dirigente disposto a rimboccarsi le maniche e il primo gruppo sportivo partendo da 4 giovanissimi (con Andrea); acquistai o mi procurai le prime armi in comodato dalle sezioni limitrofe; iniziai a partecipare alle gare federali e ai Campionati Italiani (senza una palestra indoor i primi allenamenti invernali si svolgevano nel garage di casa mia con i bersagli appesi in fondo a una catasta di legna!). Nel 2006 strinsi un accordo con l'amministrazione comunale che ci concesse per 10 anni in comodato un locale grezzo e un contributo con i quali realizzai una palestra indoor

con 6 linee di tiro ad aria compressa. L'attività intrapresa attrasse altri ragazzi e altri atleti che si allenavano, gareggiavano mentre il gruppo cresceva. Arrivò nel 2007 il primo titolo italiano a Bologna con Andrea Scafa nella P10 allievi: decollò lo spirito giusto per far bene e tutto il gruppo ne giovò e ne prese fiducia. Sceglimmo anche la strada della formazione con la partecipazione dei consiglieri a corsi da istruttore di tiro istituzionale, allenatore sportivo, ufficiale di gara e con la partecipazione ai seminari UITIS per i presidenti. Nel frattempo l'attività in poligono crebbe, i tesserati aumentarono così come l'attività istituzionale, venne istituito e organizzato annualmente il trofeo S. Gibertini di P10 e C10, giunto quest'anno alla VII edizione (e che ha potuto contare nel tempo sull'appoggio della UITIS e sulla gestione della gara assolutamente perfetta grazie anche alla preziosa e generosa collaborazione esterna del Giudice Internazionale di Ascoli Piceno, Piero Fenati, e della sua signora Irene Legault). Nel 2009 venne presentato il primo progetto per la realizzazione del nuovo stand a 25 m per l'adeguamento alla Dt-P2, grazie al contributo della UITIS partirono i lavori l'anno successivo e nel 2011 ottenemmo l'omologazione del nuovo impianto con 4 linee di tiro a 25 m e un impianto gira sagome per il tiro accademico (PSP-PS etc...). L'attività istituzionale decollò con nuovi contratti per l'istruzione dei componenti di alcune polizie municipali dei comuni della provincia, convenzioni con società di vigilanza e accordi con federazioni di cacciatori per incrementare il numero dei corsi per il rilascio dei c.m.a. Dal 2003 ad oggi il numero degli iscritti è cresciuto del 300%, arrivando agli attuali 201 da 73. Il 2011 è anche l'anno dei nuovi locali ottenuti per la palestra di tiro ad aria compressa, grazie ad un altro accordo di comodato settennale gratuito con il Comune. Ora il nuovo impianto ha 12 linee di P10 e C10 e possiamo organizzare le gare federali valevoli per il Campionato Italiano!"

Quali sono gli impianti della Sezione?

"La Sezione dispone di impianti presso lo storico poligono a fuoco: 4 linee a 25 m; 2 linee a 20 m; 4 linee a 50 m (progetto in corso di ampliamento); impianti di tiro ad aria compressa n.6 + 12 linee nello stesso stabile, ma in piani diversi.

Da un anno la Sezione di Sarnano ha acquisito anche la Sezione TSN di S. Angelo in Pontano (a 18 km di distanza) come delegazione. La sezione è ancora chiusa in attesa dell'approvazione di un progetto di

A tu per tu con Andrea Scafa ed Alessandro Fratini



Andrea ed Alessandro durante una gara a San Marino nel 2013

ALESSANDRO FRATINI

A Roma hai ottenuto il tuo primo titolo italiano, superando da new entry anche il Campionissimo Di Martino. Cosa ne pensi?

"Essendo la mia prima vittoria sono molto contento, era molto tempo che lo desideravo e finalmente il momento è arrivato. Sinceramente non pensavo di essere arrivato così in alto. Ho fatto semplicemente la mia gara, in alcuni momenti avrei voluto che la gara finisse subito. Sono riuscito a rendermi conto di cosa era successo solo dopo il podio."

Cos'è per te il tiro a segno e come lo hai conosciuto?

"Per me il tiro a segno non è solamente sparare ad un bersaglio per divertimento. Una delle prime cose di un qualsiasi sport è divertirsi, ma arrivi ad un punto in cui il divertimento lo metti un po' da parte, ad esempio, quando fai degli errori che ti portano in fondo alla classifica di un Campionato Italiano. Lì ti accorgi che non è più solo divertimento, ma devi riflettere sulle azioni che stai compiendo secondo dopo secondo. Il tiro a segno l'ho conosciuto così per caso: il 2 giugno 2006 sono andato con la mia famiglia in poligono. Lì c'era un certo signore Rodolfo, il presidente, che vedendo la mia particolare attrazione mi disse se volevo provare a sparare ad aria compressa, io, entusiasta, provai prima con la carabina poi con la pistola. Mi piacque da subito, da quel giorno iniziai a sparare, man mano che passava il tempo mi piaceva sempre di più e da lì non l'ho mai mollato."

E' risultato dagli ultimi Campionati che la PL è una disciplina ancora un po' ostica per te. Cosa stai facendo per allenarti al meglio?

"La Sezione di Sarnano mi aveva dato in uso una Toz modificata, ci ho provato in tutti i modi ma non sono riuscito a fare punti. Ora sto provando una pistola diversa, una Pardini. Penso che una volta abituato alla nuova arma, continuerò con i soliti allenamenti cercando di affinare sempre di più la tecnica, ma lavorerò anche e soprattutto sull'aspetto mentale."

Hai ancora tre anni negli Juniores. Quali sono i tuoi progetti sportivi per il futuro?

"Sicuramente non mollare mai, guardare sempre avanti e puntare sempre più in alto, sfruttando tutte le occasioni che mi verranno concesse."

ANDREA SCAFA

Cosa significa essere per 7 volte Campione Italiano Juniores?

"Significa avere grande passione per quello che si fa con una buona dose di impegno e dedizione."

I Campionati si sono chiusi per te anche con un argento ed un bronzo. Sei soddisfatto delle tue prestazioni?

"Soddisfatto sì, ma non del tutto perché non bisogna mai accontentarsi altrimenti si rimane sempre allo stesso livello e non si migliora."

Si avvicinano le categorie Seniores. Come ti stai preparando? Pensi a essere "reclutato" in un gruppo sportivo in particolare?

"Il passaggio di categoria è molto stimolante perché avrò avversari molto più forti e questo mi spinge a dare sempre il meglio di me e cercare di migliorare. L'idea del Gruppo Sportivo per ora non mi interessa perché sto facendo l'università per intraprendere il cammino di fotografo e designer. Valuterò quando sarà il momento."

Quali sono i tuoi progetti sportivi per il futuro?

"Spero di avere ancora le occasioni di partecipare a gare internazionali. Ma nel frattempo parteciperò ai Campionati Italiani Universitari."

ristrutturazione."

Abbiamo parlato di Scafa e Fratini. Ci sono altri giovani promettenti? E quali strategie vengono messe in campo per far conoscere ai ragazzi del territorio lo sport del tiro a segno?

"Oltre ad Andrea Scafa ed Alessandro Fratini, che è stato convocato a Caldaro al raduno nazionale juniores per una valutazione da parte dello staff tecnico, per le specialità di

pistola abbiamo nel gruppo sportivo il diciassettenne Claudio Pacetti, uno Juniores promettente già due volte Campione regionale, due volte miglior giovane tiratore Marche del 2012 e 2013 e detentore del record regionale C10 con 387. A livello nazionale non è ancora riuscito a dare il meglio di sé, cosa che speriamo avvenga presto. Abbiamo anche un promettente giovanissimo di C10, Leonardo Maiani, finalista al Campionato Giovanissimi finale Nazionale

Il Comitato Regionale, con il Presidente Michele Grossi e tutto lo staff tecnico, sta facendo poi un preziosissimo lavoro con i giovani delle Marche attraverso gli stage periodici che si svolgono alternativamente nelle Sezioni TSN regionali.

La nostra sezione, inoltre, partecipa attivamente e mette a disposizione, ogni anno a fine agosto, le proprie strutture e la propria organizzazione per lo svolgimento del Campus annuale: quattro giorni full immersion di tiro, tecnica, giochi, attività ludica e fisica, prove controllate, lezioni di regolamento e psicologia dello sport. Praticamente un mix fantastico dove i ragazzi si divertono, imparano, fanno gruppo, si sfidano e crescono. Non a caso ai recenti Campionati Italiani gli unici giovani marchigiani che hanno conquistato il podio erano tutti componenti del gruppo dello staff-tecnico.

A livello locale le attività per la promozione del tiro a segno tra i giovani consistono in spazi che le associazioni di promozione turistica e sportiva sarnanese ci mettono volentieri a disposizione durante fiere, feste e manifestazioni sportive. Nello stand allestiamo un simulatore di tiro con C10 e P10 per il tiro a secco, foto e video delle attività della Sezione. Per l'anno prossimo abbiamo stretto un accordo per organizzare, con il patrocinio dell'amministrazione comunale, un fine settimana dedicato allo sport del tiro a segno con stand per prove di tiro, gare negli impianti, dimostrazioni, e una conferenza alla quale abbiamo pensato di invitare, se sarà possibile, uno o due ospiti illustri di alto livello della Nazionale Italiana. Andremo a farci conoscere anche nelle scuole, studiando una formula per utilizzare i nostri impianti durante le ore di educazione fisica, dato che negli istituti superiori vi sono parecchi giovani dei territori limitrofi. Anche la delegazione di S. Angelo in Pontano avrà un ruolo importante nella promozione, con l'aiuto degli amici santangiolesi contiamo di allargare il bacino di utenza potenzialmente interessato agli specialità del tiro."



L'ingresso del poligono



Il nuovo stand a 25 m

Dalla sua esperienza di presidente, allenatore e tiratore, di cosa hanno bisogno i giovani per avere un buon rapporto con il tiro a segno?

"Hanno bisogno di sapere dagli adulti che il tiro a segno è uno sport a tutti gli effetti a prescindere dal fatto che l'attrezzo sportivo usato sia un'arma. Hanno bisogno di sentirsi dire dai propri genitori che possono scegliere lo sport del tiro come se fosse il nuoto o il calcio o altri sport più comuni. Devono avere la possibilità di provarlo senza essere ostacolati da coloro che parlano, ma che ignorano la non pericolosità del tiro su un bersaglio e di rendersi conto che le competizioni nel tiro servono molto per conoscere e gestire se stessi, per allenare il proprio equilibrio psico-fisico, per imparare a convivere con le proprie emozioni."

Quali sono i progetti per il futuro del TSN Sarnano?

"Il CD sotto la presidenza Scafa ha in programma di terminare la sistemazione dello stand a 50 m (progetto approvato e lavori da completare), dare la possibilità alla Delegazione di S. Angelo in Pontano di ripartire con l'attività attraverso la ristrutturazione della palestra con 10 linee di tiro a 10 m, la ricostruzione dello stand a 25 metri e di creare le condizioni per l'elezione di un C.D. composto da Santangiolesi. Ricordo che la Sez. di S. Angelo in Pontano ha una storia sportiva ragguardevole tra le più importanti d'Italia e per tutto quello che i suoi tiratori hanno dato a questo sport merita assolutamente la riapertura. In generale, noi riteniamo che l'attività giovanile vada coltivata anche per fare in modo che i giovani atleti di oggi possano da adulti continuare a frequentare il poligono e forse diventare i dirigenti di domani... A me è successo esattamente così, frequentando il poligono adolescente accanto a mio padre Arturo, dirigente e tiratore. Infine, vorrei ringraziare i dirigenti, gli allenatori, gli istruttori, i direttori di tiro e gli appassionati che lavorano volontariamente per il buon funzionamento delle attività di tiro e la crescita sia sportiva, sia istituzionale della sezione. Un ringraziamento particolare va a Luca Vitali."

Per ulteriori informazioni sul TSN Sarnano, cliccare su:

NATA DAL GENIO DI TULLIO MARENGONI È STATA L'ARMA CORTA SIMBOLO DELLE FORZE ARMATE ITALIANE NEL SECOLO SCORSO



Beretta M 34

LA BERETTA MOD. 34, MITO DEL NOVECENTO

Di Andrea Cionci

Considerata da diversi autori una delle migliori pistole della Seconda Guerra Mondiale, la Beretta modello 34 è stata, per buona parte del secolo scorso, insieme alla sua gemella M35 (dalla quale differisce unicamente per il calibro) l'arma corta simbolo delle Forze Armate italiane. È una pistola semiautomatica a chiusura labile, compatta, solidissima ed efficiente. Nel 1933, le forze di polizia italiane avevano presentato alla Beretta, tramite il Ministero dell'Interno, una diretta richiesta per la progettazione di un'arma corta che possedesse le seguenti caratteristiche: minimo ingombro, meccanismo semplice e robusto, impiego di una cartuccia dotata di un buon potere d'arresto. La fabbrica d'armi affidò il progetto al suo geniale ed eclettico progettista, nonché capo officina e disegnatore, Tullio Marengoni (che sarà anche l'ideatore e disegnatore

del M.A.B. 38/A), il quale elaborò una pistola caratterizzata, fra l'altro, di una occultabilità rimasta proverbiale. La M34 è infatti, con i suoi 152 mm di lunghezza e i suoi 650 g di peso, una delle pistole più piccole e leggere tra le cal. 9 esistenti. Pur rappresentando un upgrade della M31, il modello appena precedente, aveva una meccanica interna che era, in sostanza, uno sviluppo di quella della M15. Costituiva, al tempo stesso un punto di arrivo di tutte le migliori esperienze emerse, negli ultimi vent'anni, dalla mente e dalla mano del progettista. Marengoni raccolse tutte le migliori soluzioni dei modelli 1915, 15/17, 15/19 e 1923 armonizzandole in una pistola semplicissima, di estrema robustezza, totalmente affidabile in tutte le condizioni. Uno dei maggiori pregi di quest'arma era la sua economicità,



Ufficiale dei Carabinieri con sahariana e fondina per M 34



La fabbrica Beretta nel 1935

un parametro che deve essere certamente considerato per poter formulare un giudizio obiettivo trattandosi di un'arma che era destinata ad una grandissima diffusione. I detrattori della M34 basano le proprie critiche soprattutto sul tipo di cartuccia adottato, il 9 Corto (o .380 ACP, o 9x17). Come tutte le cartucce create per le armi a chiusura labile, il 9 Corto sviluppa energie relativamente modeste ed è ritenuto maggiormente adatto per la difesa personale più che per l'impiego militare. Questa innegabile lacuna appare evidente soprattutto in confronto con i calibri impiegati, per le armi da fianco, dalle altre nazioni belligeranti, come la Germania e gli Stati Uniti. Tuttavia, la scelta del 9 corto fu dettata non solo da motivazioni tecniche, ma anche da principi di natura economica, che fecero scartare fin da subito l'ipotesi di adottare cartucce dalle prestazioni più elevate. In risposta alle richieste delle Autorità, la casa costruttrice aveva presentato una pistola semiautomatica piccola e leggera, che impiegava una cartuccia adeguata a queste caratteristiche dell'arma, cioè la 7,65 Browning. Le autorità competenti apprezzarono le caratteristiche dell'arma, ma richiesero che questa fosse dotata di un potere d'arresto superiore. Per questo motivo

fu adottata un'altra delle tante cartucce progettate da Joshua Browning: la cal. 9 Corto. Non fu possibile adottare cartucce più potenti, come, ad esempio, la cal. 9 Parabellum, o la cal. 9 Glisenti, che erano già state cartucce d'ordinanza, rispettivamente, delle Forze Armate tedesche e italiane nella 1^a Guerra Mondiale, perché si sarebbe dovuto rinunciare alla leggerezza e al limitato ingombro della pistola realizzata. Ecco perché, in fin dei conti, anche sulla base di queste esigenze, la M34 fu un successo completo ed eccezionale.

Il calibro 9 Corto conferisce all'arma una certa tendenza al rilevamento allo sparo, data la leggerezza della pistola. Nella pistola gemella camerata in calibro 7,65 (M35) il rinculo diventa molto più gestibile, facilitando la tenuta "in mira", anche se diminuisce il potere d'arresto. Per contro, si ha una maggiore capacità di penetrazione. Per un tiro utile, la M34 può contare, se affidata a un tiratore medio, su un limite di 10/15 metri come distanza di tiro, in emergenza, per difesa. Con la M35 in cal. 7,65 aumenta la precisione, che si attesta sui 15 metri (o più) su bersaglio "ampio".

I pezzi componenti, solo 39, di queste due armi furono disegnati in modo che la fabbricazione richiedesse un numero di lavorazioni meccaniche molto inferiore a quello delle altre pistole semiautomatiche dell'epoca. Tutto questo senza andare a detrimento né della finitura dei pezzi, né della qualità delle prestazioni delle armi, che fino agli ultimi anni della guerra 1944-'45 rimasero costanti, nonostante lo sforzo bellico richiedesse ulteriori abbattimenti di spesa e di tempo di fabbricazione. Le uniche differenze che si possono ravvisare negli esemplari del '44 e '45 riguardano la finitura esterna, che, in effetti, in quegli anni

divenne un poco più trascurata.

Un aspetto della M34/35 che oggi sarebbe criticabile riguarda il sistema di sicura manuale che, una volta inserita (posizione lettera "f" coperta), blocca unicamente il grilletto, lasciando liberi cane e percussore. Del resto occorre ricordare che si tratta pur sempre di una pistola progettata 80 anni fa, per il porto in fondina, quasi sempre senza colpo in canna. E' da tener presente, peraltro, che queste armi hanno anche un dispositivo di sicurezza che consente, arretrando di un piccolo scatto il cane, di portare l'arma con il colpo in canna senza che questa possa sparare accidentalmente, anche con la sicura principale disinserita.

La sicurezza non fu affatto trascurata in quest'arma: intenzionalmente, il grilletto venne studiato per essere molto duro, anche se questo andava ad inficiare parzialmente la precisione. La M34 non era certo una pistola che sparava facilmente da sola e il sistema di chiusura labile dell'otturatore faceva sì che anche lo scarrellamento, cioè l'arretramento manuale della "culatta-otturatore" (o "carrello"), risultasse molto duro, anche perché la chiusura dell'otturatore durante lo sparo è affidata esclusivamente al carico della molla



Cartucce .9 Corto del 1941

di recupero. Un ingegnoso accorgimento, destinato alla sicurezza della persona che la utilizza, riguarda il sistema "OACE", acronimo di Otturatore Aperto - Caricatore Esaurito. Sparato l'ultimo colpo, infatti, il carrello è contrastato e arrestato nel movimento in avanti dall'elevatore del caricatore: questo dà il segnale di arma scarica, estremamente utile, soprattutto per l'impiego militare.

Di fatto, la nostra M34 fu, durante la guerra, una preda bellica molto ambita dai militari degli altri paesi in guerra. Gli Inglesi la chiamavano "Red point", a causa del pallino rosso che indica la posizione di sicura libera; gli Americani l'avevano soprannominata invece "Mighty mite" che in italiano suonerebbe all'incirca come "piccola e tosta". Anche i Tedeschi, ritenendola immune da inceppamenti, non di rado la preferivano alle più delicate Luger o Walther. Le M34/35 erano ricercate anche per la loro leggerezza e per il limitato ingombro.

Tutte le pistole costruite durante il Ventennio venivano marcate sul carrello con l'anno di fabbricazione e l'anno dell'era fascista, espresso in numeri romani. Altri marchi presenti sul fusto, superiormente, dietro la guancetta sinistra, sono la sigla RE con coroncina reale soprastante, ad indicare le pistole destinate al Regio Esercito, e la sigla PS, ad indicare le pistole del Ministero dell'Interno (Dipartimento della Pubblica Sicurezza).

Due anni dopo la sua messa in produzione, nel 1936, la M34 fu distribuita, come arma corta d'ordinanza, al Regio Esercito. La sua gemella M35, in calibro 7.65 mm Browning, fu destinata, invece, all'Aeronautica e alla Marina. Per gli usi di polizia queste armi furono considerate ben presto obsolete, soprattutto con l'incremento della delinquenza e del terrorismo, già a partire dai primi anni



Divisa da Granatiere anni '30



Smontaggio da campagna

sessanta del Novecento. Ma solo a partire dagli anni settanta la Polizia italiana adottò l'erede M51 "Brigadier" in cal. 9 parabellum, dotata di caricatore monofilare. Questa fu tuttavia consegnata solo ai reparti "Celere". Alla M51 hanno fatto seguito modelli della serie M92, con caricatore bifilare di elevata capacità. Tali armi, attualmente in servizio in molti paesi, fra cui l'Italia, sono notevolmente più potenti e precise delle M34/35, ma sono, naturalmente, più pesanti e ingombranti. La M34 rimase in dotazione fino agli anni '90, quando venne progressivamente sostituita con altre armi. Gli ultimi ad utilizzarla furono gli agenti dei reparti Celere e mobili e gli allievi agenti. Oltre ai sopra citati enti statali, la mod. 35 in cal. 7,65 fu diffusa presso quasi tutti i corpi dei vigili urbani d'Italia, nonché presso molti corpi di vigili giurati e privati. Quanto alla detenzione, da parte dei privati cittadini, delle pistole M35, in cal. 7,65, e M34, in cal. 9 Corto, è da tener presente che la M35 è stata sempre classificata come "arma

comune", mentre la M34 è stata per molti decenni classificata come "arma da guerra". Solo alcuni anni fa è stata riclassificata come "arma comune" ed è pertanto divenuta anch'essa detenibile.



Cartucce .9 Corto del 1941

ATLETE DI ALTO LIVELLO E SPORTIVE AMATORIALI POSSONO RIMANERE IN STATO INTERESSANTE E PRATICARE SPORT, SFATANDO FALSI MITI. TUTTO CIÒ DEVE COMUNQUE AVVENIRE SOTTO IL CONTROLLO MEDICO



GRAVIDANZA E SPORT

Di dott. Giampiero Cutolo



Anche le atlete, ossia coloro che praticano lo sport ad un livello agonistico, possono rimanere in stato interessante. Spesso, però, l'atto fisiologico della gravidanza viene vissuto con eccessiva ansia per l'atleta e per l'ambiente che la circonda. Perché

viene messa in discussione la prestazione dell'atleta stessa e la sua capacità di competizione. E, nello stesso tempo, può emergere il timore che lo sport possa danneggiare il feto e compromettere la gravidanza stessa. Sicuramente ci sono numerosi cambiamenti nel fisico di un'atleta a seconda dei vari trimestri della gravidanza, ma non è detto che essi possano compromettere il gesto sportivo. Nel primo trimestre, infatti, nessun dato scientifico

può avvalorare un aumento di rischio spontaneo di aborto con una attività sportiva anche a livello agonistico. Una gravidanza fisiologica non prevede l'interruzione dello sport praticato, ma è necessario fare attenzione ad un ulteriore aspetto: la percezione dell'affaticamento. Essa è l'elemento di valutazione da tenere sotto controllo, in quanto l'esercizio fisico determina vasodilatazione a carico del circolo muscolare e cutaneo con possibile riduzione dell'apporto ematico placentare con susseguenti contrazioni uterine. Sport che prevedono contatti violenti o che abbiano un rischio di traumi addominali saranno interrotti immediatamente e una particolare cautela dovrà essere esercitata negli sport che si caratterizzano per forti contrazioni addominali e salti ripetuti.

Nel secondo trimestre, modificazioni anatomiche e cambiamenti fisio-metabolici sconsigliano l'attività fisica negli sport dove l'intensità e la sistematicità degli allenamenti sono elementi essenziali per una crescita sportiva. Inoltre, aumenta il rischio di traumi accidentali, derivanti dalla maggiore lassità delle articolazioni e da un'alterazione della statica per incremento ponderale e spostamento del baricentro. In questa fase si



Nur Suryani Mohd Taib

deve preferibilmente passare ad una ginnastica soft, alla camminata sostenuta, al nuoto e alla cyclette.

Nel terzo trimestre la riduzione dell'apporto ematico e di zuccheri potrebbero portare un ritardo di crescita fetale, alterazioni vascolari, alterazioni della pressione arteriosa. Ulteriori modifiche anatomiche (crescita ponderale e spostamento del baricentro) limitano sempre più i movimenti e rendono sempre più difficile l'esecuzione dei gesti atletici. Le attività tollerate si limitano a una camminata anche veloce e al nuoto.

In conclusione, una attività fisica in gravidanza nelle modalità concordate con il proprio ginecologo ha un indubbio effetto positivo sull'apparato vascolare, sulla riduzione del peso e della massa grassa, e comporta una migliore condizione fisica, un recupero puerperale migliore e non ultimo una minor incidenza di depressione post partum.

Il nostro sport, il tiro a segno, permette performance agonistiche più a lungo nel tempo grazie all'uso di strumenti sportivi che non condizionano con potenti vibrazioni la salute del feto in accrescimento e grazie alla ginnastica soft di tipo posturale e camminate anche prolungate che non instaurano fatica. Ciò è emerso in un recente studio dal titolo "The Pregnant Athlete", condotto con il metodo del questionario durante i Giochi Olimpici di Londra 2012. Infatti, sebbene la ISSF non abbia un regolamento interno in tal senso (ossia, non esiste un regolamento sulla

partecipazione della tiratrice in stato di gravidanza alla disciplina del tiro a segno), il lavoro ha sottolineato che il tiro a segno è una disciplina a basso impatto aerobico, presentando come esempio la tiratrice malese Nur Suryani Mohd Taib che ha gareggiato nella carabina 10 metri in uno stato interessante di 8 mesi senza conseguenze negative.

Barbaro
Bersagli - Bergamo

Barbaro Bersagli s.a.s. - via Paderno, 31B - 24068 Seriate (BG)

tel/fax 035 303105



OBIETTIVO CENTRATO:
LONDRA 2012



NICCOLÒ CAMPRIANI

ORO
E ARGENTO
OLIMPICO



www.uits.it



Carabina libera 3 posizioni (oro)
Carabina a 10 metri (argento)

UNIONE ITALIANA TIRO A SEGNO

OBIETTIVO CENTRATO:
LONDRA 2012



LUCA TESCONI

**ARGENTO
OLIMPICO**



www.uits.it



Pistola a 10 metri

UNIONE ITALIANA TIRO A SEGNO

Fotografie: Mezzelani GMT